OMAGGIO

**ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) — NUOVA — (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 306
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
28-29 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

# 75 miliardi di dollari il prossimo bilancio americano

**Cinquantacinque miliardi sarebbero dedicati alle forze armate - Le misure di difesa passiva messe a punto nelle zone industriali e portuali degli S. U. - La stampa chiede una più intensa partecipazione degli alleati alla guerra in Corea**

New York, giovedì sera.

Il New York Times di stamane, occupandosi di quella che chiama «la seconda fase» della guerra in Corea, dice in sostanza, che è ora per le Nazioni Unite di ripartire più equamente il peso delle operazioni in Corea.

In un editoriale che costituisce un appello all'ONU perchè i vari membri dell'organizzazione contribuiscano più concretamente alle operazioni, dando il cambio alle forze americane, il giornale sottolinea che la sopravvivenza stessa delle Nazioni Unite esige che «ciascuno prenda a proprio carico una parte proporzionale dell'onere e dei pericoli, che comporta l'applicazione delle decisioni dell'ONU».

Alludendo alla recente dichiarazione dell'ex-presidente Hoover (dichiarazione che del resto il giornale disapprova), il New York Times sottolinea che la richiesta di ritirare le forze americane dall'Asia e dall'Europa è venuta proprio dopo il rovescio in Corea.

«Se era naturale — continua il giornale — che all'inizio del conflitto gli Stati Uniti, le cui truppe erano dislocate in Giappone, assumessero il maggior peso della guerra, ora le cose stanno diversamente. Bisogna che le Nazioni Unite mostrino la loro risolutezza di resistere all'aggressione. Le mezze misure ed i gesti simbolici sono futili quando si tratta d'arrestare i progressi del conquistatore nemico».

Questo appello riflette un largo movimento dell'opinione pubblica americana, che si sente abbandonata e «tradita» dagli alleati proprio nel momento di maggior pericolo; ma sarà accolto?

Lo stesso Canadà sembra avere tutt'altra intenzione. A Ottawa, negli ambienti del Ministero della Difesa, si apprende che 345 dei 390 militari canadesi inviati in Corea nello scorso autunno saranno fatti rimpatriare. Vi rimarranno solo 45 funzionari dei servizi amministrativi, per il disbrigo delle pratiche in corso.

Nello scorso settembre sembrava che un'intera brigata di [illegible] dovesse partire per la Corea, ma ora il rientro del primo scarno contingente fa pensare che il governo canadese abbia rinunciato all'idea di inviare altre truppe nella penisola asiatica, concentrando più probabilmente tutti i suoi sforzi nell'assistenza all'Europa.

Anche la New York Herald Tribune sottolinea che si è alla vigilia della seconda fase delle operazioni in Corea, ma dimostra un certo ottimismo nella possibilità di resistenza delle forze americane e scrive: «La nostra possibilità di rimanere in Corea deve essere compresa ed apprezzata dall'opinione pubblica americana. La continuazione della presenza nel continente asiatico potrebbe far guadagnare del tempo in Europa e provocare attriti fra Mosca e Pechino».

Le tesi neo-isolazioniste di Hoover, col passare del tempo, sembrano incontrare tanto le critiche della stampa più autorevole, quanto la confutazione motivata dei circoli ufficiali.

Nei circoli militari si è dichiarato che Hoover e gli altri americani che condividono i suoi punti di vista, siano stati troppo superficiali nell'interpretare i rovesci subiti dalle Nazioni Unite in Corea, come l'indicazione che gli Stati Uniti e le altre democrazie si trovino in una posizione sfavorevole rispetto ai comunisti unicamente a causa della superiorità numerica della fanteria «rossa».

La strategia della guerra coreana, si osserva da parte degli esperti militari, è stata molto diversa da quella che le democrazie impiegherebbero, qualora fossero impegnate in una guerra totale. Le forze aeree alleate, in caso di conflitto, sarebbero in grado di colpire direttamente al cuore la capacità industriale russa e le linee di rifornimento che dall'Unione Sovietica passerebbero attraverso l'Europa.

In Corea, invece, le forze aeree hanno incontrato gravi difficoltà nel fornire un sostanziale appoggio alle unità terrestri, poichè molti dei combattimenti hanno avuto un carattere di vera e propria guerriglia e non hanno comportato movimenti di vaste quantità di equipaggiamenti pesanti verso aree distanti dal fronte.

Invece i «B 36» ed i «B 50», specialmente attrezzati per missioni a vasto raggio, non avrebbero molte difficoltà ad individuare le industrie belliche comuniste, le grandi vie di comunicazione e i movimenti di colonne corazzate.

Si apprende, tuttavia, che gran parte delle spese militari del prossimo anno fiscale saranno dedicate al rafforzamento delle truppe di terra, ora pericolosamente scarse e deboli.

Il prossimo bilancio (1 luglio 1951-30 giugno 1952), che Truman presenterà al Congresso con il secondo dei suoi messaggi di gennaio, dovrebbe ammontare a 75 miliardi di dollari, la gran maggioranza destinati alle forze armate (forse 55 miliardi).

In merito alla misura di difesa passiva, si deve notare che il vice-ammiraglio Merlin O'Neill, comandante della guardia costiera, ha ordinato che più severi provvedimenti di sicurezza vengano adottati per impedire ai «sabotatori potenziali» di lavorare nei porti americani in qualità di scaricatori o sulle unità mercantili statunitensi come membri dell'equipaggio.

Inoltre i servizi di difesa civile sono in corso di apprestamento attorno ai grandi centri urbani e industriali e sulle zone portuali.

L'aviazione ha annunciato che è entrata in funzione, come guardia di ventiquattro ore su Nuova York e sulla zona industriale dell'Est, la prima formazione di caccia a reazione per «qualunque tempo».

Si tratta del 52° squadrone, di base a Fort Dix (New Jersey), e dotato di nuovi aerei Lockheed F.94 B. Questi apparecchi sono muniti di radar, e sono stati studiati in modo da poter affrontare la formazione di bombardieri nemici con il buono e il cattivo tempo, di giorno o di notte.

Il gen. Eisenhower, che ha trascorso il Natale con la famiglia a Denver, torna a Washington. Il col. Schulz sta spostando un carretto per liberargli il passaggio

## Fatti del giorno

### Questione di prestigio

ROMA, giovedì sera.

Gli americani sarebbero dunque decisi di non abbandonare la Corea, di rinserrarsi ancora una volta nel campo trincerato di Pusan, ove le armate cinesi continuassero la loro marcia verso il Sud e si parla stamane di un milione e trecentomila comunisti contro duecentomila alleati.

E' una questione di prestigio, non certo di interesse strategico: perchè se le forze dell'ONU fossero sloggiate dalla Corea la causa che quelle forze difendono verrebbe non solo sconfitta, e il prestigio delle Nazioni Unite [illegible]

### La Libia

Scrive il «New York Times» in una corrispondenza da Tripoli che se gli italiani della Libia fossero costretti ad andarsene, sulla costa della Tripolitania si tornerebbe indietro di cento anni. [illegible] la conquista italiana.

Il giornale che scrive queste cose è un giornale americano, e non certo dei meno obiettivi.

PELLECCHIA

### Le nazioni asiatiche ritornano alla proposta di una "conferenza a sette,,

LAKE SUCCESS, giovedì sera.

Da fonte bene informata si apprende che i rappresentanti di dodici nazioni asiatiche e arabe (i firmatari dell'appello dei «tredici» meno le Filippine) hanno tenuto negli scorsi giorni riunioni private per esaminare in quali condizioni potrebbe essere tentato un nuovo sforzo che metta fine alle ostilità in Corea, dopo il rifiuto di Pechino d'intavolare negoziati col comitato dei Tre.

I «dodici» chiederebbero alla Commissione politica di pronunciarsi sulla risoluzione, che suggerisce la convocazione di una conferenza per la pace con la partecipazione della Cina popolare, dei «Quattro Grandi», di delegati dell'India e dell'Egitto.

Le dodici nazioni asiatiche ritengono che Pechino potrebbe ritornare sul proprio rifiuto di stabilire contatti col Comitato dei Tre, se la Cina popolare avesse la certezza di vedere l'ONU affrontare l'esame delle sue rivendicazioni, dopo che Mao avesse fermato l'offensiva sul 38° parallelo.

Nella confusione provocata dal gravissimo allagamento nelle Valli di Chioggia, una bimba, lasciata incustodita dai genitori intenti a salvare le masserizie, piange, mentre tutto intorno è squallore

# Diluvia a Roma

**Rioni allagati e numerosi crolli 2 metri di neve sui monti biellesi**

Roma, giovedì sera.

I quantitativi delle precipitazioni atmosferiche, segnalate da ogni parte d'Italia, tendono in alcune regioni, come a Roma per esempio, verso veri e propri primati. Nella capitale la pioggia, continuata senza interruzioni per tutta la giornata di ieri, ha avuto le solite tristi conseguenze: allagamenti in molti rioni della città e specie alla periferia; il campo profughi Parioli nuovamente trasformatosi in un viscido pantano; soffitti crollati in via Dei Serpenti, in via Magenta e in una strada di Centocelle; lavoro intensissimo, dunque, per i vigili del [illegible] dovunque.

Il Tevere, invece, non dà alcuna preoccupazione per eventuali «piene»: le sue acque, infatti, si mantengono ad un livello massimo di [illegible] metri (si parla di «piena» a 11-12 metri). Il fatto che un così lungo periodo piovoso non abbia portato conseguenze al volume delle acque tiberine, ha meravigliato molti ma si spiega coll'irregolare e non continua distribuzione delle precipitazioni.

La strada provinciale ALBENGA-GARESSIO, è stata interrotta all'altezza del decimo chilometro, da una grossa frana provocata dalle continue piogge di questi giorni.

La temperatura dopo le punte relativamente alte toccate negli scorsi giorni, si è improvvisamente abbassata a BIELLA facendo scendere il termometro a zero. La pioggia caduta nel corso della notte si è trasformata nelle prime ore di stamane in una nevicata fitta e persistente con minaccia di paralizzare momentaneamente la vita della intera regione. Sui monti biellesi si segnalano eccezionali nevicate, le quali daranno un forte impulso al movimento turistico. Ad OROPA la neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri, mentre al lago del Mucrone se ne misura metri 1,75 e al Monte Camino 2 m.

# La C.I.S.L. chiederà l'attuazione di un controllo sui prezzi e sui profitti

**Rinviata la riunione ministeriale per l'esame della situazione delle industrie dipendenti dall'IRI - Pella annuncerebbe il 5 gennaio l'apertura delle sottoscrizioni al nuovo Prestito**

Roma, giovedì sera.

Oggi doveva essere ripreso presso il ministro La Malfa l'esame della situazione delle industrie controllate dall'I.R.I. Alla riunione dovevano intervenire i ministri Togni, Campilli, Lombardo, Marazza, il presidente dell'I.R.I. e un gruppo di tecnici, ma per l'assenza dalla capitale di alcuni ministri che stanno prolungando il loro riposo fino a Capodanno la riunione stessa è stata rinviata alla prossima settimana.

Il Consiglio dei ministri si riunirà venerdì 5 gennaio non il 3 come era stato precedentemente annunziato.

Nella riunione sarà tra l'altro preso in esame il prospetto sul fabbisogno minimo indispensabile di materie prime dell'Italia per il 1951. Tale prospetto dovrà essere rimesso all'Eca di Washington entro la prima quindicina di gennaio, e servirà a quell'organismo per la ripartizione delle materie prime fra le Potenze atlantiche.

Quasi certamente nel corso della stessa riunione del Consiglio Pella annuncerà l'apertura delle sottoscrizioni al nuovo Prestito.

Non è stata ancora fissata la riapertura della Camera, ma già l'opposizione sta affilando le armi. Una di queste è senza dubbio il decalogo annunciato ieri da Di Vittorio e che ad alcuni è apparso addirittura come una squilla di guerra contro il riarmo, al punto che un portavoce del Viminale lo ha definito un «precordinato sabotaggio della C.G.I.L. al piano per la sicurezza nazionale».

Di contro anche la C.I.S.L. intende proporre all'attenzione del paese i problemi del momento. La situazione economica in rapporto alla congiuntura sarà infatti esaminata a fondo dal Consiglio nazionale della C.I.S.L. che si riunirà a Bari il 3 e il 4 gennaio. La C.I.S.L. intende formulare al governo precise richieste «per un serio controllo dei prezzi e soprattutto per il rigoroso accertamento dei redditi di congiuntura».

[illegible] l'on. Pastore non si tratterà di «platoniche richieste?». Tra l'altro, negli organismi per il controllo dei prezzi e per gli accertamenti dei profitti, dovrebbero essere adeguatamente rappresentati i lavoratori.

In taluni ambienti si giudica che questa mossa della Libera Confederazione, in contrapposto al programma di Di Vittorio, di fronte ai problemi del momento, abbia un valore più realistico. Si afferma infatti che mentre l'opera della C.G.I.L. si limita ad un'azione puramente negativa e di rigida opposizione al riarmo, la CISL intende far partecipare gli stessi lavoratori ad eventuali maggiori profitti da parte delle aziende interessate. Del resto il potenziamento della difesa non deve impedire nè ritardare l'attuazione del programma di riforme sociali già predisposto dal governo, programma che verrà espressamente sollecitato dal Consiglio della CISL.

Gli stessi socialdemocratici si proporrebbero, a quanto si assicura, di porre una simile istanza nel Consiglio dei ministri del 5 gennaio. In tal modo essi intenderebbero prevenire gli attacchi dell'opposizione che, fra l'altro, accusa il Governo di voler sottrarre alle riforme sociali in atto i fondi stanziati, per devolverli all'aumento degli armamenti.

L'altro punto su cui le sinistre intendono puntare è dato dalle cosidette «leggi antisabotaggio» che verranno in discussione [illegible] al Parlamento alla ripresa dei lavori.

## ULTIMISSIME

### Entro tre giorni l'attacco a Seul?

TOKIO, giovedì sera.

Truppe della famosa IV Armata di campagna cinese, comandata dal generale Lin Piao, penetrano da stamane nella Corea meridionale senza incontrare resistenza, e si preparano ad un attacco in forze contro Seul.

Al Quartier Generale di Mac Arthur si dice che la intera Armata, i cui effettivi si aggirerebbero sui 170 mila uomini, sarà in grado di lanciarsi all'attacco contro Seul nel giro di tre giorni.

# Ursula Kardos parla del 1951

*Niente guerra, incontro dei «Quattro» e accordo finale nel 1952*

BERLINO, giovedì sera.

La signora Ursula Kardos, la più famosa fra le «veggenti» della Germania, [illegible]

La signora Kardos prevede poi una conferenza dei Quattro Grandi che servirà ad agevolare la soluzione della divergenza fra Oriente ed Occidente, sebbene occorra attendere fino al 1952 per giungere all'accordo finale.

La «veggente» afferma di aver profetizzato l'inizio e la fine della II Guerra mondiale, con un'approssimazione di pochi giorni. I nazisti la rinchiusero in un campo di concentramento perchè ella avrebbe preveduto l'attentato fallito contro Hitler del 20 luglio 1944.

# Guaritori e "maghi,, a congresso

**Il convegno in un albergo a Montmartre - Sono 250, di tutte le professioni e ceti sociali; chiedono uno statuto per la "medicina libera,, e un accordo con l'ordine dei medici - Applaudito intervento del "mago di Vallecrosia,,**

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La «medicina libera» ha sferrato l'attacco contro il bastione che la «medicina ufficiale» ha eretto dinanzi ad essa.

I processi che l'Ordine dei Medici intenta sistematicamente ai guaritori e ai vari maghi, sono frequentissimi, e se il primo ottiene spesso — ma non sempre — il franco simbolico di risarcimento danni che chiede al suo concorrente, perchè i magistrati sono tenuti ad applicare la legge la quale punisce l'esercizio illegale della medicina, i secondi se la cavano sempre con l'onore delle armi e profittano con una vittoria, perchè riescono a dimostrare la loro capacità taumaturgica.

La pubblicità data dai processi attira poi sui «maghi» una clientela sempre più numerosa, che i medici con tanto di diploma hanno scontentata o abbandonata perchè giudicata inguaribile.

[illegible] Osvaldo Boccaroli, il «mago» di Vallecrosia (Bordighera) si sono riuniti in un grande albergo di Montmartre, per chiedere che sia riconosciuto uno statuto della medicina libera, col quale sia accordato, a chi ne abbia la facoltà, l'autorizzazione di guarire sotto il controllo di vari dottori.

Sono uomini — e anche una decina di donne — di ogni ceto sociale: operai, contadini, impiegati; c'è perfino un antiquario e un professore di francese. Tutti sono d'accordo sulla necessità di eliminare i ciarlatani, e di una collaborazione con la medicina ufficiale: non intendono essere suoi concorrenti, ma suoi ausiliari.

Sono da tre a quattromila in Francia, fra i quali, si dice, molti dottori, che preferiscono tuttavia tacere questa loro qualità per non attirarsi l'ostilità dei colleghi.

Per eliminare i ciarlatani, una commissione composta di medici, guaritori e personalità neutrali, come giornalisti, dovrebbe esaminare il caso di ognuno.

Il presidente del congresso ieri ha dichiarato: «Rendo omaggio prima di tutto alla medicina. Noi vogliamo intervenire soltanto nei casi in cui la medicina ufficiale non è riuscita a guarire. Saremo intransigenti verso i guaritori che, ad esempio, facessero interrompere una cura medica in corso. Noi tendiamo ai medici una mano che non è sempre quella di un erudito, ma è di uomini sinceri e leali che desiderano una cosa soltanto: la guarigione degli ammalati a qualunque costo. Ciò che chiediamo essenzialmente, lo ripeto, è di guarire gli ammalati abbandonati dalla medicina, i casi cronici e giudicati incurabili, e curare gli ammalati sotto un controllo medico severo».

Non suonano tuttavia, queste richieste, come una sfida alla medicina legale? Voi curate e noi guariamo, dicono i congressisti ai dottori, alcuni dei quali (segretamente) non esitano alle volte a mandare un ammalato da un guaritore. Soltanto l'Ordine dei Medici, bastione difensivo dei metodi consacrati e accettati dalla Facoltà — e anche certi interessi, dicono i maligni — si oppone all'azione dei guaritori, ostinandosi a voler ignorare i miracoli che alle volte hanno compiuto, prova che, in determinati casi, posseggono davvero «il dono» che permette loro di guarire.

Una delegazione chiederà udienza al Ministro della Sanità Pubblica e prenderà contatto con molti parlamentari. Il signor Duveau, deputato di Madagascar, presenterà alla Assemblea il loro statuto.

L. Mannucci

*Il delitto di Castelboglione*

## Il P. G. per l'assoluzione dei due imputati

Alessandria, giovedì sera.

Finita la sfilata dei testi e la lettura degli atti nel processo per l'omicidio di Castelboglione, ha preso stamane la parola il Procuratore Generale comm. Cassina. Il rappresentante della pubblica accusa ha rievocato il fosco e misterioso delitto chiedendosi: la povera [illegible] fu uccisa con mattoni scagliati sul capo oppure con un colpo del dorso della scure?

E' demente o sano di mente l'Alemanni, che i giudici alessandrini condannarono all'ergastolo? I due attuali imputati, denunciati dallo stesso Alemanni dal reclusorio di Porto Azzurro, sono veramente i suoi complici? Tutte domande cui non è facile rispondere. Il P. G. ha quindi concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione dei due imputati per insufficienza di prove.

## Sciopero della fame di 50 reclusi a Fossano

Cuneo, giovedì sera.

Da qualche giorno cinquanta detenuti politici del reclusorio di Fossano hanno iniziato lo sciopero della fame per ottenere l'abolizione delle leggi eccezionali per le quali furono condannati, e la revisione dei loro processi. I detenuti sono tranquilli, ma rifiutano assolutamente il cibo.

L'ex-re Pietro di Jugoslavia è giunto a Roma da Parigi per un breve soggiorno in una villa di amici

# La tragedia di Cagliari nuovo "caso Graziosi,,?

Cagliari, giovedì sera.

Un caso simile a quello di Grande e di Graziosi e che non mancherà certamente di destare un certo scalpore si è verificato alle 0,30 di ieri a Cagliari. Un colpo di pistola ha infatti ucciso la signora Vanna Armentari, da Pola, che col marito viveva in una stanza dell'appartamento del fratello.

Il sanitario ha subito informato la polizia che, udite le prime dichiarazioni, ha proceduto al fermo del marito della Armentari, Giovanni Loviselli da Cagliari, rappresentante di una ditta produttrice di vini e liquori. I due coniugi, fra i quali sembra corressero buoni rapporti, avevano trascorso la serata in casa di amici, ritirandosi poco prima delle 23.

Vanna Armentari, a quanto hanno dichiarato il fratello e la cognata, era rientrata a casa sorridente e, poco dopo, aveva chiamato il marito per la cena. Costui non rispose, essendosi nel frattempo messo a giocare a carte con alcuni amici del cognato. La moglie andò quindi a letto, ove la trovò il Loviselli quando, poco dopo, si recò in camera per preparare una valigia, dovendo egli recarsi in giro di affari.

Sempre a quanto ha dichiarato il Loviselli, egli, mentre stava cercando nell'armadio alcuni indumenti e avendo le spalle rivolte al letto della donna, avrebbe udito il colpo di pistola. Avrebbe visto poi la moglie abbandonarsi sui cuscini accanto al figlioletto che dormiva. Subito accorso le avrebbe tolto di mano la pistola che mise sul vicino tavolo ove è stata infatti trovata.

Sul letto, anche lontano dal corpo della donna, e sul pavimento sono state riscontrate tracce di sangue. In proposito il Loviselli ha dichiarato di aver spostato il corpo della moglie. La signora, di due anni più vecchia del marito, sembra ne fosse molto gelosa. Sul suo corpo non sarebbe stato riscontrato il segno della bruciatura, caratteristica dei colpi sparati a bruciapelo.

# Le Borse oggi

### A MILANO

Il contegno pesante della Montecatini, alla vigilia dell'aumento di capitale, nonchè la necessità di qualche ulteriore alleggerimento in vista della liquidazione, hanno stamane influenzato il mercato in senso nettamente negativo. Aperto debole, lo stillicidio delle offerte è continuato uniforme fino alla chiusura, la quale, in genere, si effettua ai minimi della giornata.

L'atmosfera grigia si estende su tutti i comparti. Anche le voci di secondo piano, che ieri avevano segnato un certo miglioramento, perdono parte del guadagno conseguito. Le eccezioni sono da ricercarsi nella resistenza opposta alla corrente sfavorevole.

In primo luogo va segnalata la Fiat, resistentissima, seguita dalla Viscosa che pure riesce a mantenersi sui prezzi precedenti. Calmi invece i finanziari e gli elettrici; riflessivi i tessili.

Prevalenza di offerte nei redditi fissi, eccettuata la Edison convertibile, sostenuta sul 2110.

Nel mercato libero, nuova tensione dell'oro e delle valute.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York telegrafico 624,84; Zurigo 142,90.

*Ecco i prezzi:* Generali 6775; Fibre 2255; Viscosa 3250; Finsider 473; Montecatini 811; Ansaldo 212; Centrale 5350; Fiat 500; Nebiolo 80; Edison 1892; Sip 1039; Terni 200; Unes 394; Romana Zuccheri 802; Anic 196,50; Saffa 783; Italgas 21,75; Rumianca 47,75; Burgo 4000; Italcementi 4385; Pirelli 907; Pirelli & C. 1010.

*Iute:* sterlina oro 9000-9200; marengo 6050-7050; sterlina unitaria 1770-1850; dollaro carta 723-750; franco svizzero 165,50-168; franco francese 180-183,50; oro fino 965-970; argento 18,50-19.

| | 27 | 28 | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Rn.5% | 93 40 | [illegible] | [illegible] | 490 — | 482 — |
| » t. a. | 93 [illegible] | [illegible] | Tiva | 207 — | 207 — |
| [illegible] | 99 [illegible] | [illegible] | [illegible] | 210 — | 210 — |
| »51 4½ | 99 [illegible] | [illegible] | Viscosa | 3285 | 3215 |
| [illegible] | 96 55 | [illegible] | [illegible] | 2530 | 2385 |
| Fer.3% | 66 — | [illegible] | [illegible] | 1470 | 1470 |
| [illegible] | 83 — | [illegible] | [illegible] | 327 — | 327 — |
| In 4% | 95 — | [illegible] | Anic | 204 50 | 196 50 |
| [illegible] | 86 50 | [illegible] | [illegible] | 48 50 | 48 — |
| [illegible] | 86 [illegible] | [illegible] | M.poni | 1370 | 1334 |
| In.4½ | 100 — | [illegible] | [illegible] | 843 — | 827 — |
| [illegible] | 89 40 | 89 10 | Zucch. | 805 — | 805 — |
| Ter.4½ | 83 — | 83 — | Unica | 105 50 | 103 — |
| »5% 33 | 85 — | 85 — | Cart. It. | 1720 | 1720 |
| »5% 37 | 84 — | 84 — | Burgo | 4000 | 3990 |
| [illegible] | 91 — | 91 — | [illegible] | 6250 | 6210 |
| » 4% | 98 75 | 98 75 | [illegible] | 915 — | 930 — |
| » 3,5% | 82 25 | 82 25 | [illegible] | 7850 | 7800 |
| t. Rep. | 97 — | 96 5/8 | [illegible] | 71 — | 70 50 |
| Naz.5% | 67 — | 67 — | [illegible] | 3085 | 3085 |
| »7% 49 | 75 50 | 75 50 | Mar. E. | 884 — | 885 — |
| »7% 47 | 76 — | 76 — | Snia | 900 — | 895 — |
| Fid5% | 100 — | 100 — | Sarda | 5 — | 5 — |
| » 4% | 86 — | 85 80 | [illegible] | 340 — | 340 — |
| [illegible] | 88 — | 88 — | Siem | 245 — | 245 — |
| » 4% | 90 — | 90 — | West. | 410 — | 410 — |
| Oliv7% | 100 15 | 100 50 | [illegible] | 405 — | 405 — |
| Magn.7 | 89 — | 89 — | Gilard. | 500 — | 500 — |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 | Pirelli | 1010 | 992 50 |
| [illegible] | 92 — | 92 — | [illegible] | 88 50 | 88 50 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 | Saffa | 786 — | 785 — |
| [illegible] | 85 — | 85 25 | Liq.gas | 710 — | 710 — |
| West.7 | 95 — | 94 — | [illegible] | 8300 | 8300 |
| [illegible] | 86 — | 86 — | [illegible] | 11.800 | 11.600 |
| Cart7% | 97 25 | 97 50 | [illegible] | 1865 | 1865 |
| [illegible] | 83 75 | 86 — | [illegible] | 450 — | 450 — |
| Fiat6% | 87 — | 86 — | [illegible] | 2350 | 2350 |
| [illegible] | 88 — | 88 — | [illegible] | 1010 | 990 — |
| A.Gen. | 3925 | 3900 | Acq.P. | 2900 | 2900 |
| » Tor. | 4812 | 4790 | [illegible] | 20 50 | 20 50 |
| [illegible] | 3010 | 2935 | [illegible] | 4220 | 4200 |
| [illegible] | 7240 | 7207 | [illegible] | 7600 | 7600 |
| Ter.N. | 95 — | 95 — | [illegible] | 3435 | 3435 |
| [illegible] | 22 — | 21 75 | [illegible] | 183 — | 183 — |

### A TORINO

Mercato molto pesante. Offerte cospicue di Montecatini trascinano il mercato ad un corso negativo. Nei settori primari gli scambi sono molto limitati: in questa atmosfera di povertà di affari, le offerte non trovano contropartita adeguata e costringono la quota ad un progressivo cedimento, fino al listino, dove si segnano i minimi con notevoli perdite generali dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato deboli.

Nel dopoborsa il mercato accenna a un vivace ricupero, per terminare equilibrato su un lieve miglioramento dai minimi di chiusura.

Diritti Nebiolo 0,05.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,84; Svizzera 143,50.

*Prezzi informativi della co-* [illegible]

## Bimba uccisa da un pasticcino

Milano, giovedì sera.

Un pasticcino ha ucciso una bimba. Ieri nel pomeriggio la piccola Marisa Venegoni di 1 anno, è deceduta per avere ingerito un «cannoncino alla crema» offertole dalla madre, la fruttivendola Antonietta Brianza di 26 anni. Sembra che altri clienti del negozio presso il quale la Brianza aveva acquistato il pasticcino, siano stati colti da malore, per aver mangiato alcuni dolciumi ivi prodotti.

# Due corpi d'armata cinesi raccolti a sud del 38° parallelo

**L'aviazione di Mac Arthur martella i concentramenti "rossi,,**

TOKIO, giovedì sera.

Un portavoce dell'VIII Armata ha reso noto che si ritiene che truppe cinesi abbiano attraversato in forze il 38° parallelo occupando la città di Kaesong, il primo importante centro sud-coreano investito dalla loro avanzata. Kaesong si trova 3 km. e mezzo a sud del 38° parallelo e 56 km. a nord-ovest di Seul.

Il portavoce ha aggiunto che i «rossi» si sono già portati anche più vicino a Seul — a soli 27 Km. — mentre altri cinesi, facenti parte di un esercito valutato potenzialmente in un milione e 300 mila uomini (comprese tutte le truppe stanziate in Manciuria), si stanno ammassando a nord di Seul lungo la via che è stata sempre seguita, anche in tempi lontani, dagli invasori.

Le unità «rosse», che sino all'altro ieri avevano effettuato solamente puntate contro la nuova linea alleata, sono state sottoposte per il terzo giorno ad intensi attacchi aerei. Questi mirano ad impedire al nemico di effettuare concentramenti di forze nei punti considerati più pericolosi.

Elementi alleati hanno impegnato combattimento con una pattuglia nemica ad oriente di Kaesong. Due reggimenti «rossi» sono stati individuati a Chunjonni, 4 Km. a sud del parallelo. Inoltre la 38ª armata cinese, forte di circa 30 mila uomini, si sta ammassando immediatamente a nord del parallelo e più precisamente a sud di Kumchon, mentre la 39ª, nella quale sono stati compresi reparti nord-coreani, sta accelerando la sua costituzione nell'area di Yonchon.

Riassumendo la situazione tattica, il portavoce ha detto che i «rossi» stanno saggiando la consistenza del fronte occidentale alleato, svolgendo azioni sempre più decise contro l'estremità orientale della linea alleata che ha un'estensione di 210 chilometri.

Il Servizio segreto americano crede di sapere che le forze cinesi ammassate a sud del 38° parallelo, nel settore di Kaesong, sono due corpi d'armata, ciascuno dei quali consistente di 3 divisioni.

# CRONACA CITTADINA

# Ardimentoso salvataggio a mezzogiorno nel fiume Dora

*Un disperato si getta da Ponte Mosca: due coraggiosi si tuffano nelle acque e lo salvano*

I passanti che transitavano stamane, verso mezzogiorno, nel tratto di corso Giulio Cesare, nei pressi del Ponte Mosca, sono stati testimoni di una scena veramente impressionante: un uomo si è lanciato nelle acque del torrente, scavalcando di un balzo la spalliera del ponte, ed è stato salvato da morte dall'immediato, coraggioso intervento di due giovani. Il poveretto è stato portato successivamente all'ospedale Martini e qui ricoverato in gravi condizioni.

Il fatto, che ha richiamato sul posto una grande folla, si è svolto esattamente alle 11,45. Qualcuno fra i passanti aveva già notato quell'uomo aggirarsi lungo il ponte in atteggiamento che indicava grande irresolutezza: di volta in volta si avvicinava al parapetto, scrutava l'acqua, che in questi giorni di pioggia corre violenta e schiumosa, quindi si ritraeva e tornava a passeggiare lentamente, dirigendosi verso la stazione della Torino Nord. Di botto, prima che chiunque potesse intervenire, attuava il suo progetto, evidentemente maturato da tempo. Questa volta si lanciava di corsa sul ponte, scavalcava con una certa agilità il parapetto e si lasciava cadere di peso, senza un grido nella Dora.

Dei numerosi passanti che transitavano in quel momento nei pressi non uno un urlo di orrore, e subito fu un accorrere da ogni parte. Lo sventurato

Pietro Arduino in ospedale dopo la tremenda avventura

era piombato nell'acqua, dapprima scompariva sommerso, ma subito tornava a galla e qui si dibatteva con l'energia della disperazione, cercando di avvicinarsi alla riva. Certamente però non sarebbe stato in grado di resistere alla violenza della corrente se due animosi non gli fossero corsi in aiuto.

Sono questi Guerino Crivellaro e Pietro Rossini, abitante in via Ciorgnè 84. I due furono in un balzo sul greto del torrente; si tuffarono: sostenendosi l'un l'altro si addentrarono fra i gorghi della Dora, e riuscirono, a prezzo di sforzi inauditi, ad afferrare un lembo degli abiti del poveretto, proprio mentre questi stava per abbandonarsi alla corrente ed essere travolto.

Così lo sventurato potè essere tratto in salvo: era inanimato, il sangue sgorgava copioso da diverse ferite prodotte dall'urto contro i sassi che coprono il fondo del torrente. Un tentativo fu fatto per rianimarlo sul posto, poi, siccome le sue condizioni apparivano gravissime, fu chiamata un'autoambulanza e l'uomo venne portato immediatamente all'astanteria Martini. Qui è stato ricoverato in osservazione, dopo il primo intervento dei sanitari. L'uomo è certo Pietro Arduino, di 58 anni, abitante in via Giolitti 46.

## La destituzione di un insegnante

In seguito alle proteste dei genitori di alcuni scolari la polizia lo ha denunciato alla Magistratura

*Una penosa vicenda si è chiusa in questi giorni negli uffici del Commissariato di Madonna di Campagna, riportando la tranquillità in numerose famiglie turbate dal poco chiaro atteggiamento di un maestro nei riguardi dei suoi scolari. Alcuni alunni di una scuola della zona da tempo impensierivano i loro genitori: qualcosa era cambiato in quei ragazzi, prima così vivaci e allegri. Sembravano voler sfuggire ogni confidenza come fossero tormentati da qualcosa più grande di loro. Le amorose insistenze dei genitori riuscirono però a prevalere e qualche fanciullo parlò a lungo dello strano comportamento del suo maestro. I familiari compresero e promossero una inchiesta: i risultati hanno purtroppo confermato i sospetti. L'insegnante è stato allontanato e dovrà rispondere all'autorità giudiziaria dei fatti per i quali è stato denunciato.*

## Trovato cadavere

Un contadino di Giaveno, il settantaquattrenne Luigi Gisi Fiancara, è stato trovato cadavere ieri sera, verso le 18, nella sua abitazione. Il macabro rinvenimento è toccato ad un nipote del vecchio, che lo trovò quando già la morte era sopravvenuta da due ore. Sembra che l'improvviso decesso sia stato causato da paralisi cardiaca.

## Per il Capodanno negozi, posta, treni

Per domenica (S. Silvestro) e il lunedì di Capodanno i negozi osserveranno il seguente orario: domenica, tutti aperti sino alle ore 22; lunedì tutti chiusi ad eccezione delle latterie aperte sino alle ore 13, e delle floreali aperte tutto il giorno.

La posta, nella giornata di domenica, effettuerà la sola distribuzione del mattino. Lunedì, invece, non verrà distribuita. Martedì il servizio tornerà normale.

I treni in partenza da Porta Nuova, se necessario, verranno rinforzati con l'aggiunta di vetture supplementari. Per sabato 30, in previsione dell'intensificarsi delle partenze, sono previsti due treni straordinari, uno per Alessandria in partenza da P. N. alle 16, e uno per Milano in partenza da P. N. sempre alle 16.

Il servizio tranviario, secondo il programma normale, dovrebbe funzionare regolarmente per tutta la giornata di domenica e di lunedì.

Sul tram pende però la minaccia di sciopero, in seguito alla sospensione delle trattative per la vertenza economica del personale. In proposito stamane è stato diramato il seguente comunicato: « Il Libero Sindacato, constatato che la direzione dell'A.T.M. ha sospeso le trattative chiedendo un ulteriore rinvio, si orienta verso lo sciopero per i prossimi giorni ».

Il sindacato aderente alla Camera del Lavoro stamane ha riunito il consiglio direttivo di categoria

Ripiomba nel mistero l'eccidio di Garzigliana

# Il Maritano non è assassino

**Così ha dichiarato il Procuratore Generale nella requisitoria depositata stamane - Anche il Francia scagionato**

L'eccidio di Garzigliana è ripiombato nel mistero dopo la recente requisitoria del sostituto Procuratore generale dott. Tromby il quale ha richiesto l'assoluzione dei due imputati per non aver commesso il fatto, del giovane Mario Maritano di Michele, di anni 22, panettiere, domiciliato a Pinerolo e Bruno Francia, di Pietro, di anni 23, [illegible], abitante a Cavour.

I due giovani, già noti per altre vicende e il Maritano per un recente processo e una rocambolesca fuga dal carcere, erano stati ritenuti gravemente indiziati nell'assassinio avvenuto la mattina del 16 dicembre 1947 sulla strada di Garzigliana. In quella mattina transitava sulla via un carro su cui dormivano tre persone adagiate fra le ceste delle merce che doveva essere venduta al mercato di Cavour. Improvvisamente comparvero due individui armati e col volto mascherato. Uno di essi afferrò il cavallo per la briglia, l'altro invece salì sopra il carro. Costui esplose due colpi di rivoltella sui dormienti e ferì al capo e al braccio destro Palmiro Bruera. Intanto il figlio di questo ultimo, Ettore, svegliato bruscamente dalle detonazioni, scuoteva la terza persona che dormiva, tale Michele Buffa. Questi tenta di reagire, ma viene freddato da un colpo di pistola alla tempia destra.

Le indagini dei carabinieri, per scoprire gli autori della gravissima rapina, che provocò la morte di Michele Buffa, la cecità completa di Palmiro Bruera e ferite gravi ad Ettore Bruera portarono all'arresto di Mario Maritano. Il Francia sarebbe stato particolarmente compromesso dalle confidenze fatte ad una ragazza alla quale aveva proposto un sistema per guadagnare molti quattrini.

La posizione di Mario Maritano risultava più preoccupante in quanto il giovane Ettore Bruera aveva creduto di riconoscere in una sua fotografia l'individuo che, salito sul carro, aveva sparato su di lui e sugli altri [illegible]. [illegible] Maritano si trovava in stato di arresto fin dal 1948 [illegible] latitante. A sua difesa il Maritano affermò che, nei giorni dell'eccidio, egli risiedeva in Francia [illegible] clandestinamente. Il magistrato inquirente allora pregò la gendarmeria francese di eseguire accertamenti al fine di controllare se i due indiziati erano stati notati in territorio francese verso la metà di dicembre del 1947. La risposta è giunta nei giorni scorsi. E' risultato che il Maritano fu arrestato il 13 novembre 1947 dai gendarmi francesi di Mont Dauphin e venne poi inviato in una officina dove lavorò come manovale fino al 25 marzo 1948. Anche il Francia si sarebbe trovato in Francia nello stesso periodo. Per questa ragione il Procuratore generale ha concluso chiedendo che entrambi siano assolti con la formula ampia.

IL TRAGICO EPISODIO AVVENUTO A RONDISSONE

# Uccise l'amico con un colpo di zappa

*L'imputato, allora militare, è comparso in Assise - Egli continua a proclamare la sua innocenza contro le accuse di un compagno*

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise (Pres. Pirus, P. G. Cottafavi, canc. Quaglia) il processo a carico di Salvatore Crisafi, di anni 24, da Cittanova (Reggio Calabria), imputato di omicidio volontario nella persona del coetaneo e compaesano Rocco Pronesti. Il fatto avvenne il 7 agosto dello scorso anno, a Rondissone, durante le manovre del Vercellese alle quali partecipavano il Crisafi e il Pronesti entrambi soldati del 157 reggimento di fanteria.

La sera precedente al delitto i due militari in compagnia del commilitone Carlo Summa avevano sostato qualche ora all'Osteria dei Due Angeli a Rondissone. Ad un certo punto sorse una vivace disputa tra il Crisafi, che aveva abbondantemente bevuto e il Pronesti il quale si era rifiutato di spendere altro denaro in nuove consumazioni. Usciti dall'esercizio il Summa, che precedeva di poco i due compagni, aveva visto il Crisafi colpire violentemente al capo il Pronesti con un arnese che gli era sembrato una zappa o un bastone. Il poveretto, soccorso dal commilitone, fu trasportato dapprima in una farmacia di Rondissone e quindi all'Ospedale militare della nostra città dove decedeva il giorno seguente, senza aver ripreso conoscenza.

L'esame necroscopico accertava che il Pronesti era morto in seguito allo sfondamento della scatola cranica prodotto da un tremendo fendente vibrato con un bastone o un badile. Non risultavano però tracce di colluttazione. Tratto in arresto dai carabinieri il Crisafi negava di essere l'autore dell'omicidio sostenendo che il Summa, nella prima dichiarazione resa ai superiori, aveva detto che ad uccidere il Pronesti era stato un altro soldato. Posto a confronti col Crisafi il Summa confermava l'accusa ed aggiungeva circostanze d'indubbia gravità. Precisava, tra l'altro, che nella farmacia di Rondissone, quando si accorse delle gravissime condizioni del ferito, il Crisafi smaniava gridando: « Che cosa ho fatto, sono rovinato ». Sottoposto a perizia psichiatrica il Crisafi è stato dichiarato semi infermo di mente, nell'udienza di stamane il Crisafi ha negato ogni responsabilità. Parte civile avv. Auberti; difesa avv. Delgrosso.

## Un incendio scoppiato in una cabina della Sip

Alle 9,40 un incendio è scoppiato nella cabina elettrica di trasformazione della SIP, in corso Mortara, i vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente con tre squadre e, con un lavoro durato circa un'ora, hanno domato le fiamme. I danni si aggirano sui sei milioni. Sembra che l'incendio sia dovuto all'anormale riscaldamento di un interruttore.

## Rinviato il processo contro « Omnibus »

La VII Sezione del Tribunale (pres. Bianco, P. M. Giustiniani, canc. Coffano) ha rinviato stamane, a nuovo ruolo, il processo a carico del direttore e di un articolista del settimanale milanese « Omnibus », imputati del reato di offesa al Sommo Pontefice Pio XII accusato di nepotismo. Il differimento è motivato dal fatto che davanti alla nostra autorità giudiziaria, in sede istruttoria, è in corso altro procedimento della stessa natura. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Ernesto Malorino e Paggi di Roma.

## Echi di cronaca

### Nozze

Ieri, alle 10,30, nella Chiesa di S. Teresa, si sono celebrate le nozze della Sig.na *Antonietta De Pace*, la bella e colta figliola del Condirettore del Banco di Napoli dott. Eugenio, con il *Dott. Walter Pi[illegible]*. Testimoni per la sposa i sigg. ing. Stefano Caretta e ing. Giuseppe Del Mastro Calvetti; per lo sposo i sigg. Umberto Re e Iris Berter. Gli sposi sono quindi stati festeggiati da un folto stuolo di amici nel salone dell'Albergo Piemonte. Notati, fra i presenti, il conte e la contessa Thellung De Courtelary, il comm. Fojani e signora, il comm. Morelli, ispettore generale di F. S. per la Regione Siciliana, il comm. Porrino, l'ing. Brudetti, il comm. Faudella, il dott. Zanetta, il dott. prof. Ramaggi, l'avv. Malgaroliello di Venezia, zio della sposa, e molti altri. Ammirate le belle, eleganti signore che facevano corona alla leggiadra sposina.



Grave episodio segnalato nella zona di Rivarolo

# Progettata aggressione ad una corriera di operaie

*Una donna che aveva perso il pullman e seguiva in bicicletta è fermata da uno dei rapinatori che non riesce a trovarle i denari nascosti in una calza*

**Intensificato servizio di vigilanza con guardie armate**

Un episodio di banditismo è stato segnalato da un'operaia dello stabilimento del Cotonificio Valli di Susa di Rivarolo: il fatto ha destato viva apprensione nella zona, tanto da far circolare la voce che si trattasse di un vero e proprio assalto ad una corriera. L'episodio, ridotto alle sue vere proporzioni, è avvenuto in questo modo.

Sere addietro, un'operaia del cotonificio dovette trattenersi nello stabilimento oltre l'orario normale. Il turno di lavoro era cessato alle 22, e le altre operaie, che abitano fuori Rivarolo, specialmente nella zona di Agliè e San Giorgio, erano partite regolarmente con la corriera messa a disposizione dalla fabbrica. Per rincasare, la donna, che abita a S. Giorgio, fu costretta a farsi prestare una bicicletta, e partì che già erano le 22,30. La notte era buia e nebbiosa. Raggiunse Ozegna, piegò a destra e pervenne all'altezza del bivio fra Agliè, che si trova a mezza strada della via per S. Giorgio. Qui — a quanto la donna ha raccontato — dovette fermarsi: un uomo, mascherato ed armato, era apparso improvvisamente in mezzo alla strada, sbucando da dietro un cespuglio, ed aveva afferrato il manubrio, minacciandola di farla cadere. L'uomo cercava di tenere il volto nell'ombra, al di fuori della luce del fanale, ma le sue intenzioni erano chiarissime: — Non una parola, e fuori i quattrini...

L'operaia era stata previdente. Aveva incassato in giornata la paga della quindicina e l'equivalente di 200 ore lavorative, come gratifica natalizia: entrambe le buste erano state nascoste nell'interno della calza, al sicuro da ogni brutta sorpresa. Perciò non si lasciò intimorire, ma rispose che aveva lasciato i quattrini a Rivarolo, presso un'amica: prendesse pure la bicicletta, se la voleva, poichè non aveva che quella.

Il rapinatore lanciò una imprecazione, ma dovette arrendersi all'evidenza dei fatti: la donna non aveva nè borsetta, nè pacchi, nè involti dentro ai quali i quattrini potessero essere contenuti. Borbottando parole di minaccia, abbandonò la presa e prese la fuga tra i campi. La donna rimessasi dalla comprensibile emozione, potè incamminarsi verso casa, dove giunse dopo le 23. Questo è il racconto che è stato fatto dalla stessa aggredita, la quale però — per la verità — non ha finora presentato alcuna denuncia nè ai carabinieri nè alla polizia.

E' da notare che poco prima era transitato per la stessa strada il torpedone del cotonificio, che portava 44 operaie: ognuna di esse aveva la busta paga della quindicina e la gratifica natalizia; l'importo complessivo era quindi piuttosto rilevante, vale a dire, secondo un calcolo approssimativo, si aggirava sul milione e mezzo. Si presume che il bandito, od i banditi, poichè altri due individui sospetti sono stati scorti verso quell'ora nella zona, avessero di mira il pullman delle operaie, che avrebbe costituito un grosso bottino, ma siano stati distolti dall'impresa da fatti non ancora conosciuti ed abbiano deciso piuttosto di agire su qualche passante.

L'episodio narrato dall'operaia si è rapidamente divulgato ed ha suscitato grande emozione. Un attivo servizio di sorveglianza è stato disposto dai carabinieri lungo la strada della regione; è stato disposto che i torpedoni che portano le operaie vengano sempre scortati da due guardie.

## Auguri di Capodanno del Sindaco al Prefetto

Il Sindaco dott. Coggiola, con una rappresentanza di assessori, si è recato stamane dal Prefetto Carnaterra per porgergli gli auguri di Capodanno.

## SPETTACOLI

# Frecce spezzate

(*L'amante indiana*, di D. Daves)

Non si tratta di una amante, ma di una moglie, anzi di una sposa immacolata; la proprietà è stata sacrificata alle convenienze di cartello. Troppi spettatori [illegible] alla promessa di un'amante, che per una moglie non volterebbero la testa. L'aggiunta di indiana ci mette poi la lustra dell'esotismo [illegible] l'idea di tecnicolor nuovo e serpentino; e tutt'insieme il titolo ha una carica erotica che invita a passare alla cassa. [illegible] Il film è invece la cosa più pulita che si possa immaginare, un vero messaggio natalizio, un invito alla fratellanza universale. [illegible] Tom Jefferds [illegible] nell'Arizona del 1870 [illegible] guerriglia tra bianchi e indiani [illegible] Tom è un [illegible]

[illegible] il suo solo l'esser lui innamorato di una [illegible] fanciulla pellirossa dal complicato nome di Sonseeahray, che gli viene concessa in moglie secondo il rito indiano. Apostolo della pacificazione, Tom ha dato l'esempio di come sia possibile, anzi dolce l'intesa, peri-[illegible] con le belle ragazze di sangue indiano. (E non importa che ci sia sotto il trucco, essendo la graziosa indiana del film la diciassettenne attrice americana Debra Paget, già comparsa nel film « Amaro destino »). Ma come tutti gli idealisti anche Tom è sognatore [illegible]; sotto la tregua che con molta fatica era riuscito a imporre ai contendenti, la guerra, voluta da [illegible] di ambe le parti, riesplode con [illegible] ferocia, e nel turbine resta travolta, vittima innocente, la povera Sonseeahray prima ancora che il marito avesse potuto pensare a trovarle un nomignolo abbreviativo. Allora anche in Tom esplode il furore sanguinario, e seguirebbe una carneficina, se proprio della vittima non si levasse un monito di perdono e di pace, che conquista, meglio d'ogni precedente lavorio diplomatico, il cuore di tutti. [illegible] technicolor, diretto con diligenza [illegible] Delmer Daves. E' protagonista, caldo e gentile James Stewart.

l. p.

## TEATRI

**TEATRO CARIGNANO.** — La Compagnia di Renzo Ricci, con Eva Magni, Achille Millo e Mercedes Brignone, replica ancora stasera alle 21: « L'ereditiera », commedia in 3 atti di A. e R. Goetz.

**TEATRO ALFIERI.** — Continuano con successo le repliche della rivista di Galich e D'Anzi: « Quel treno che si chiama desiderio », con la Compagnia di U. Tognazzi.

**MARIONETTE.** — Alle ore 16,30 alla Galleria Metropolitana spettacolo delle Marionette dei fratelli Lupi con Gianduja, Pinocchio, la Bambola di Natale ed il Flauto Magico.

Biglietti al Salone « La Stampa », via Roma, telef. 53.110.



## PASSATEMPI

Formare 5 parole secondo definizioni; le lettere iniziali daranno un proverbio

1. Sul lago Maggiore; 2. Lacerazione; 3. Poichè; 4. Agrume; 5. [illegible]

Soluzione del gioco precedente: [illegible] « (Cobbe) »

Due centimetri sotto la media

# Fine d'anno con pioggia e neve

*Le precipitazioni atmosferiche di questi giorni sono giunte veramente in buon punto per modificare una situazione che presentava aspetti preoccupanti per più di un lato. E' noto che da 50 anni a questa parte la caduta di pioggia è andata diminuendo quasi progressivamente, fino a raggiungere la quota minima nell'anno scorso. Ma tale primato minaccia di essere battuto quest'anno, poichè, mentre la media annuale registrata nei primi 40 anni di questo secolo è di 975 millimetri, fino al giorno 22 dicembre scorso non erano caduti su Torino, fra pioggia e neve che 680 mm. Sembra però che in questo ultimo periodo la natura voglia rimediare in qualche maniera e riportarsi verso la normalità: dal 22 dicembre ad oggi sono caduti altri 29,8 millimetri di acqua, che portano il quantitativo totale a 710 mm. Nè le precipitazioni accennano a cessare. Gli uffici meteorologici prevedono che la caduta di pioggia e di neve iniziata stamane, continuerà ancora almeno per tutta la giornata, cioè fino a quando durerà l'afflusso di aria calda ed umida, proveniente dal cielo del Mediterraneo.*

**NECROLOGIO.** — Dopo 3 mesi di atroci sofferenze è morta stamane la signora Giannina Sala, moglie di Achille Germano, segretario del Gruppo [illegible] « La Stampa ». Alla famiglia le condoglianze di « Stampa Sera ». I funerali avranno luogo domani alle 14,30, da corso Giulio Cesare 12.

1250: MORTE DI FEDERICO II

# La ballata tedesca ne attende il risveglio

*Dante lo mise all'Inferno, eppure il sovrano eretico aveva liberato Gerusalemme - Anticristo e crociato, per il suo spirito scettico e la sua vita pagana è già fuori del Medioevo*

Canta una bella ballata tedesca: «L'Imperatore non è morto: egli dorme circondato dai suoi cavalieri in una grotta inaccessibile del Kyffhäuser, aspettando l'ora in cui i corvi abbiano finito di volare intorno alla cima del monte e in cui il pero [illegible] comincerà a fiorire nella valle, per svegliarsi quando la patria tedesca sia in pericolo; egli ricomparirà alla testa dei suoi crociati e ridarà alla sua giovane e fedele Germania, dalle bionde chiome, la pace, la forza e l'unità».

Erroneamente la leggenda della sopravvivenza fu attribuita a Federico Barbarossa; in realtà la ballata si ispira e si riferisce a Federico II. Lo dimostra il fatto che per tutto il XIII secolo i trovatori cantarono il ritorno dell'Imperatore e ciarlatani di Sicilia e di Germania apparvero dichiarando di essere il Cesare ritornato, per finire sotto la mannaia o sul rogo.

## Il Cesare italiano

Solo in morte di Federico II poteva nascere una simile leggenda. Il Barbarossa era stato in fondo un cavaliere antico, andato a morire nella Crociata, dopo una vita di guerre. Ma dall'astuzia diabolica del nipote, dal suo demoniaco machiavellismo, dalla sua capacità di superare le situazioni più disperate ben ci si poteva attendere questo stratagemma: che si facesse credere morto per meglio scoprire i suoi nemici, e riapparisse di improvviso per la suprema battaglia.

Invece il Cesare era ben morto: si era spento nella sua stanza difesa da una porta di ferro, nel castello svevo di Fiorentino presso Lucera. Così si era compiuta la profezia degli astrologi, cui egli credeva: che sarebbe morto sotto il segno del fiore, dietro una porta di ferro.

Morì esattamente sette secoli fa, il 13 dicembre 1250; ma non fu sepolto in una grotta del Kyffhäuser, come dice la ballata tedesca, bensì a Palermo, la sua più vera patria, in un classico sarcofago di porfido. E se fosse dovuto risorgere, non alla Germania avrebbe dato la pace e l'unità, ma al suo dilaniato Regno di Sicilia. Qui era il suo dominio prediletto, qui il solo mondo in cui liberamente potesse vivere e operare, capire e farsi capire.

Federico II iniziò, in certo senso, il ramo italiano degli Hohenstaufen; prese più dalla madre palermitana Costanza, ultima dei Normanni, che dal padre tedesco Enrico VI. Ebbe ed educò i suoi figli in Italia; egli stesso, Enzo, Manfredi furono fra i primi a poetare in volgare, e alla sua Corte nacque la poesia italiana. Sacro imperatore della nazione germanica, nacque a Jesi e fu educato in Sicilia: ereditò a tre anni il regno meridionale, vi trascorse gran parte dell'esistenza, vi [illegible] le opere più durature.

## Il voto di Aquisgrana

Certo aveva sangue tedesco nelle vene: fanciullo, era biondo e bello e di gentile aspetto, come Dante disse di suo figlio Manfredi; e la Germania lo accolse al suo primo apparire, giovane e senza armi, come il naturale sovrano. Di più: il suo primo originale atto di regno, a 21 anni, fu nel puro stile del misticismo germanico.

Unto in Aquisgrana re dei [illegible], volle vedere le spoglie di Carlo Magno. Scese nella cripta e fece aprire il sarcofago, fissò le occhiaie vuote del grandissimo predecessore, poi ordinò che tutti si allontanassero. Si tolse l'abito e le insegne regali, le depose accanto all'urna e «seminvestito come un operaio» richiuse di sua mano la cassa. Quindi, come ebbe rivestito il manto, chiese all'arcivescovo Sigfrido di cingergli al collo la croce e fece voto solenne di farsi crociato.

Ma l'impulso mistico durò poco. Troppo egli aveva respirato fanciullo lo scetticismo della Corte di Palermo, ove dotti [illegible] insegnavano accanto ai cristiani e agli ebrei, e gli infedeli erano da secoli benevolmente tollerati. I dolci costumi siciliani lo avevano allontanato dall'ardore religioso e da qualsiasi gusto per l'ascetismo. Fu gagliardo peccatore e, nella fama dei contemporanei e nelle accuse dei pontefici, anche eretico.

Perciò Dante lo pose all'Inferno con Farinata e «più che mille» eresiarchi, e due papi lo scomunicarono. Gregorio IX lo designò pubblicamente [illegible] l'Anticristo, scrivendo:

«Sale dal mare la [illegible] col nome di bestemmia, con zampe di leone e [illegible] con coda di leone, nelle altre membra simile al pardo, la sua bocca aperta alla bestemmia del nome di Dio; non cessa di scagliare dardi contro il tabernacolo di Dio e contro i Santi, che dimorano in Cielo... Guardate il capo, il tronco e le estremità di questa bestia, di Federico, [illegible] imperatore!».

## Il «patto col diavolo»

E questo è uno fra i documenti più benigni della polemica papale contro il Cesare ribelle. Il curioso si è che questo Anticristo fu il solo sovrano cristiano, dopo Goffredo di Buglione, a togliere Gerusalemme agli infedeli. Due volte partì per la Crociata, la seconda volta mentre la scomunica pendeva sul suo capo; così quando entrò nella Città santa il Patriarca gli sbarrò le porte della sua casa, e sul Santo Sepolcro non fu celebrata la messa perchè il tempio era sotto l'interdetto!

Invero la sua Crociata non aveva nulla di simile a quella del nonno Federico Barbarossa. Lo scomunicato aveva ottenuto Gerusalemme non con la spada, ma con la diplomazia, da un altro sovrano scettico e tollerante, Al Kamil; e il loro trattato, un capolavoro di abilità, [illegible] definito a Roma uno «scandaloso patto col diavolo».

Proprio questo accordo è però uno dei tratti che fanno di Federico II il primo degli imperatori moderni. Visse con la diplomazia e [illegible] da sè la corona di Gerusalemme, come due secoli dopo Napoleone doveva fare nella consacrazione imperiale. Non fu un gesto casuale: Federico fu il primo ad aver coscienza di essere un autocrate nel senso rinascimentale della parola, e non più un Unto del Signore.

La sua opera di governo soprattutto nell'Italia Meridionale fu tutta ispirata a questa nuova concezione politica. Vi distrusse le superstiti forme feudali e trasformò la nobiltà terriera in nobiltà burocratica. Svincolandosi dalla soggezione al clero, creò un ceto di giudici laici; attuando un rigido e nuovo centralismo, governò attraverso i suoi impiegati amministrativi, e per venticinque anni tenne al sommo della gerarchia imperiale un povero borghese, il notaro di Capua Pier delle Vigne.

La sua Università di Napoli fu il primo ateneo di Stato e doveva infrangere il monopolio ecclesiastico della cultura. Due secoli prima dei principi rinascimentali, si creò un esercito di mercenari, i saraceni di Lucera, e in tutti i suoi spostamenti si faceva accompagnare dalla guardia del corpo musulmana.

Tutta la Corte, del resto, aveva una impronta esotica, orientale. La Germania e la stessa Italia non avevano mai visto nulla di simile. Un elefante stava immobile accanto alla sua tenda, come un monumento. Nelle gabbie dell'accampamento ruggivano leoni e pantere, tigri e leopardi; accanto pascolavano liberi cammelli e dromedari. E gigantesche eunuchi neri vigilavano le passeggiate e gli svaghi delle molte [illegible] dell'Imperatore.

## Sconfitta politica

Donne di ogni [illegible]. Tuttavia Federico, diversamente dai sovrani orientali, ebbe una sensibilità amorosa ignota ai sultani, di cui imitava il fasto esteriore, che illumina qualche bel verso nelle sue poesie alla maniera dei trovatori. Di tutte Bianca Lancia, la madre di Manfredi, fu forse la prediletta, anche se Federico ignorò sempre la virtù della fedeltà. Si disse anzi che il suo dissidio con Pier delle Vigne avesse avuto origine il giorno in cui il galante monarca sorprese sola e dormiente la bellissima moglie del suo ministro, ma è una leggenda.

Primo dei sovrani moderni, Federico non capì, tuttavia, le forze [illegible] del [illegible] e un errore di valutazione fu la causa della sua rovina. Volle imporre il centralismo della monarchia assoluta anche ai liberi Comuni dell'Italia settentrionale, e fu sconfitto. Aveva vinto i papi e i principi ribelli, domata l'insurrezione del figlio e superata la prova di due scomuniche; la borghesia mercantile delle nostre città [illegible] i suoi eserciti e infranse il mito della sua invincibilità.

Era la caccia col falcone, un mattino del febbraio 1248, quando i combattenti di Parma assediata e affamata fecero una sortita con la forza della disperazione, sorpresero impreparati gli uomini dell'Imperatore, distrussero l'accampamento e riportarono in città come bottino le donne e i tesori del sovrano. L'anno appresso i bolognesi vinsero suo figlio Enzo e lo chiusero in una torre, ove sopravvisse di poco al padre, mesto e gentile prigioniero.

Il mito eroico e demoniaco dell'imperatore italo-tedesco era caduto, meno quello del nonno il Barbarossa.

«Per [illegible] di mercatanti che ciò
(son per ieri)
A i loro mai piegati vestiti l'acciar de' cavalieri».

**Carlo Casalegno**

«Himalaya» si chiama quest'abito di broccato bianco con strascico, [illegible] dal sarto parigino Carven

# Esperimenti in Germania sul problema della paternità

Nostro servizio particolare

BERLINO, dicembre

(b.) Il problema della paternità ha per il pubblico in generale un aspetto soprattutto legale. Ci si rende conto cioè che in una quantità di casi, purtroppo abbondante, la possibilità di una prova scientifica incontestabile eliminerebbe molte controversie. Finora gli scienziati non sono riusciti a fornire una tale certezza altro che in senso negativo. Sono cioè in grado di affermare che un dato figlio non può essere stato generato dal presunto padre, mentre non possono sostenere la tesi contraria.

Ciò è naturale, poichè la scienza non può partire da presupposti di diritto. Le leggi che fisiologi e medici vanno ricercando sono quelle della natura e spetta appena dopo ai giuristi di trarne le debite conclusioni in rapporto al diritto [illegible].

Ora pare che si sia fatto un passo notevole anche nella constatazione della paternità. Il sistema dei gruppi sanguigni finora noto è troppo vasto per non dare che risultati relativi. Esso può escludere, come rilevato, la paternità se il figlio appartiene a un gruppo diverso da quello del presunto padre e non è in grado invece di affermarla se il gruppo è identico, perchè infiniti potrebbero essere i padri. Dal punto di vista legale non si potrebbe trattare che di una presunzione, di un indizio eventualmente atto a corroborare più valide prove.

In Germania si sta ora esperimentando un [illegible] sistema di accertamento, già esposto nelle sue linee essenziali a un congresso dei medici tedeschi tenuto a Gottinga. Lo scopritore è uno scienziato di notevole fama il dottor Max Loeno, direttore dell'Istituto igienico e batteriologico di Dortmund. [illegible] è fondato su una reazione chimica del sangue del padre e del figlio, che sarebbe inconfondibile, vale a dire [illegible] si verificherebbe in modo identico se non si trattasse effettivamente di padre e figlio.

Prima di rendere pubblica la [illegible] scoperta il dottor Loeno ha compiuto moltissimi esperimenti, che sarebbero pienamente riusciti. Ora essi [illegible] effettuati su più vasta scala. Se l'esito dovesse [illegible] favorevole si tratterà davvero di una conquista di fondamentale importanza che potrebbe arrecare una benefica luce in innumerevoli [illegible] di dolorose contestazioni. E' naturale che il risultato e la presa di posizione dell'Associazione medica tedesca sono attesi con spiegabile interessamento non solo in Germania e non solo nei circoli degli scienziati.

## Scotland Yard sulle tracce del «trono di pietra»?

*Abbandonato a Londra l'autocarro che servì ai ladri*

Londra, giovedì sera.

A quanto sembra, la polizia è già in possesso d'informazioni che dovrebbero permettere il sollecito ricupero della «pietra del destino» — detta anche il «trono di pietra» — rubata la notte di Natale dall'Abbazia di Westminster.

Un autocarro [illegible] «CGE 154», rubato il 23 dicembre a Glasgow, appunto in Scozia e probabilmente utilizzato dagli autori del furto, è stato ritrovato abbandonato ieri sera a Kennington, uno dei sobborghi sud-orientali di Londra.

Secondo le più recenti informazioni, il ricupero della pietra non sarebbe più che una questione di ore: e i ladri sarebbero, secondo l'ipotesi già avanzata, nazionalisti scozzesi.

ATTRAVERSO LE FAVOLE DI TRILUSSA

# Ciò che insegnavano gli animali parlanti

Come il poeta romanesco, nella sua irriducibile libertà, dette lezioni a tutti, denunciando e fustigando le malefatte di ogni provenienza

*Pare che su Trilussa tutto sia stato già detto; anche da chi non ha capito; da chi fa lo scamiciato per uno scettico; se non per un cinico; anche da chi, riconoscendone l'humour, l'ha classificato fra i poeti buontemponi, mattacchioni, o addirittura «quanto è grossi e estemporanei»; anche da chi, per converso l'ha giudicato troppo bravo, allarmandosi per l'eccesso di certa sua virtuosità metrica, che potrebbe risolvere le sue poesie in una sorta di giuoco meccanico. Sarà lecito, in quest'ora tristissima, riprendere nettamente la posizione opposta, e riconoscere alla figura di Trilussa, figura di poeta autentico, [illegible] validità, anzitutto, di natura etica? una dirittura morale? un esempio, diciamo la parola grossa, di essenziale virtù?*

*La morte di Trilussa, a pochi giorni dal supremo riconoscimento che lo Stato gli aveva finalmente largito, è, ovviamente, un lutto cittadino; ma in un senso più ampio di quanto l'espressione solitamente comporti. Nessun-altra voce, già in Roma, era ormai paragonabile alla sua; e il silenzio che dopo l'ultima, penosa attesa, l'ha sopraffatta, produce in noi romani un'angoscia e uno strappo, come per la sparizione d'un monumento vivo, che ormai faceva parte della Città: qualcosa di non dissimile da ciò che dovettero provare i veneziani quando crollò il campanile di San Marco. A Trilussa tutti noi, almeno in Roma, ci appoggiavamo idealmente, da un pezzo, come al maggior fratello del nostro sangue; come al nostro più caro, e mirabilissimo interprete. Il meglio di noi, lo ritrovavamo in lui; in lui che, grazie all'arte, esprimeva e purificava, coi nostri umani risentimenti, le nostre nostalgie segrete, nella forma che è più nostra: e cioè quella dell'ironia, o della satira, in cui senza parere, anzi con l'aria di rinnegarle, si nascondono le nostre aspirazioni ideali.*

## Il primo Trilussa

*Quanto si è parlato e si parla tuttora, fuori di Roma, del menefreghismo e del cinismo romani! E quante volte, dopo quell'immenso poema del Belli in cui, anzichè l'immanente tragedia, furono denunciate soltanto beffa e oscenità e miseria compiaciute di se stesse, venne accusato anche lui, Trilussa, di irridere a tutto e a tutti, mortificandolo talvolta in un assurdo confronto con lo sboccato entusiasmo d'un Pascarella! Fu l'atteggiamento che si credette di rilevare in Trilussa, fin dalla sua prima attività letteraria: quella iniziata in foglietti periodici e in fogli quotidiani, e poi in volumetti, nella spensierata e gaudente (così l'hanno chiamata) Roma umbertina: che Trilussa rappresentava come un trito mondo di donnette e di piccole eccellenze, di deputati e di giornalisti, di nobili spiantati e di ufficialetti, di travetti e di strozzini, di canzonettiste e di fattucchiere, di rigattieri e di portieri, di demagoghi e anche di teppisti: amori, intrighi, debiti, pignoramenti, ridicole ambizioni, goffi tradimenti d'ogni genere, miserabili porcheriole e porcherie grosse.*

*Questo nei primi sonetti: e cioè nella forma quadrata, così consona all'architettonico gusto romano, che il giovine verseggiatore, in più momenti già poeta, aveva assunto dal Belli, certo con minore corposità, ma con bravura sempre meglio scaltrita. E il loro successo fu così grande, che il bohémien Trilussa venne rapidamente acclamato come il più divertente, fra i non pochi rimatori dialettali sparsi allora nelle varie regioni d'Italia; e da Firenze un mecenate (quel conte Bastogi per cui si era creato il verbo bastogiare, come sinonimo di pagare profumatamente) lo invitava a una pubblica lettura nella città dei Medici, promettendogli un vistoso compenso: al che il Nostro rispondeva col famoso telegramma: «Bisogna bastogiarmi subito, perchè sono trilussianissimo».*

*Erano intanto venute alla luce, in metri più liberamente variati, anche le favole. In principio, quelle antiche [illegible] rimodernate per volgerle, dall'iniziale senso moralistico, ad altro che pareva allegramente immorale: La Cicala e la Formica, Il Fuoco l'Acqua e l'Onore, I sorci di campagna e di città, e il famoso Leone riconoscente di La Fontaine e di Esopo, quello che nel circo non toccò il condannato, riconoscendo in lui il suo benefattore:*

Ner deserto dell'Africa un leone,
che jera entrato un ago drent'ar
piede,
chiamò un tenente pe' l'operazzione.
«Bravo» je disse doppo, «io t'aringrazzio:
vedrai che te sarò ariconoscente
d'avemme libberato da 'sto strazzio.
Qual'è er pensiere tuo? D'esse promosso?
Embè, si posso, te darò 'na mano».
E in quella notte stessa
mantenne la promessa.
'N ajo d'un cristiano
Ritornò dar tenente, e disse: Amico,
la promozzione è certa, e te lo dico
perchè me so' magnato er capitano».

*Alle quali favole s'accompagnarono le altre, originali, innumerevoli, dove ancora una volta l'equazione uomo-bestia servì al favolista per la satira degli istinti e dei vizi più assortiti. Fu soprattutto da queste che la fama di Trilussa, ormai riconosciuto poeta, sebbene [illegible] sempre inteso nel suo intimo valore, si sparse per l'Italia: certo anche in grazia dell'avere egli attenuato il dialetto portandolo, dalle vecchie e dure forme plebee, a quelle piccolo-borghesi, intelligibili a tutti gli italiani; ma specie in [illegible] d'uno spirito straordinariamente caustico, che uscito ormai fuori dalla cerchia [illegible] angusta della capitale umbertina, s'ampliava verso significati universali.*

## Il favolista

*E con le favole (apologhi di bestie parlanti) vennero le fiabe (avventure nel regno della fantasia), e i semplici epigrammi. Questi, sebbene apparsi per ultimi, agli intimi di Trilussa non sembrarono una novità: benchè ancora oggi molti ignorino che, prima d'averne composti in dialetto, Trilussa ne andava dicendo sottovoce (e speriamo che qualcuno li abbia raccolti) in versi italiani. Ce ne ricordiamo uno, [illegible] al tempo del dannunzianesimo estetizzante, sul conto di una gran Dama dalle ideali maiuscole, L'Unica, L'Eletta, L'Eccelsa, di cui poi si scoprivano tre intrighetti contemporanei: donde la conclusione del poeta:*

Non la dirò più L'Unica,
la chiamerò la Trina.

*E quello per un giornalista a cui, sugli inizi della guerra italo-austriaca, si minacciò un processo per intese coi tedeschi:*

Aldo tradiva? Mi sorprende (assai
che avesse intelligenza col (nemico
se con gli amici non l'ha avuta (mai.

*Ma questi si capisce che erano scherzi. Mentre la perfezione, e il senso sempre più vasto, degli epigrammi scritti in età matura, accanto ai nuovi e più cesellati sonetti, e alle ultime e più saporite favole, e alle più alate fiabe, e infine alle inclassificabili fantasie e rêveries d'ogni sorta, finirono col richiamare giustamente per lui i paragoni più alti: non solo col citato La Fontaine, non solo col Belli, ma addirittura coi grandi «satiri» di Roma antica, da Marziale a Giovenale e, a momenti, allo stesso Orazio.*

La Colomba:

Incuriosita de sapè che c'era,
una Colomba scese in un pantano,
s'inzaccherò le penne e bonasera.
Un Rospo disse: — [illegible] (mia,
vedo che, pure te, [illegible] ner (fango...
— Però nun ce rimango... —
rispose la Colomba. E volò via.

La Tartaruga:

Mentre, una notte, se n'annava a spasso,
la vecchia Tartaruga fece er passo
più lungo de la gamba e cascò giù
co' la casa vortata sottinsù.
Un Rospo je strillò: — Scema che sei!
Queste so' scappatelle
che costano la pelle... —
— Lo so: — rispose lei —
ma, prima de morì, vedo le stelle.

*Ma come stenderci, nella fornace cornice d'un quotidiano, in citazioni più diffuse, che sole potrebbero documentare le aperture d'ali [illegible] poeta, dallo scherzo di apparenze bonarie ai cieli della poesia, e le sue battute profonde, e le sue pudiche tenerezze, e alle volte i suoi soffocati singhiozzi!*

## Sotto censura

*Valicati i confini di Roma, la fama di Trilussa era giunta oltr'Alpe e oltre Oceano, in grazia anche di traduzioni e di pubbliche dizioni, con tale successo da assicurargli addirittura le fonti economiche dell'esistenza: caso unico (diciamo, per un facitore di versi) in Italia. Nessun altro poeta aveva conosciuto una così effettiva popolarità. La quale parve moltiplicarsi nell'ultimo periodo del regime fascista: quando spente dalla dittatura tutte le libere voci, alla sua fu lasciata, almeno fino a un certo punto, una situazione di privilegio. Si lesse nei Colloqui di Ludwig con Mussolini: «ho permesso le poesie di Trilussa, perchè sono spiritose». In realtà, ogni loro apparizione era particolarmente sottoposta a una censura proveniente, fatta da Mussolini in persona: che il più delle volte dette l'assenso; altre volte ne consentì la pubblicazione nel libro, ma non sulla stampa periodica.*

*E qui, quanti di noi prima o poi si indussero, anche malconvinti, col prendere la famosa tessera, dovranno pure confessare l'ammirazione con cui guardavano a lui, a Trilussa: vale a dire a quello che, rinunciando alle comode prebende che gli si offrivano, aveva saputo rispondere placidamente, ma lealmente, di no; e restare, come sempre era stato, indipendente da ogni parte. Così, fino all'ultimo, egli dette lezione a tutti noi, nella pacata professione di quella sua irriducibile libertà, ch'era la sua stessa ragione di vita: quella che gli aveva consentito di denunciare, con lo stesso sorriso tranquillo ma implacato, le malefatte di ogni provenienza, aristocrazia o borghesia, servi o padroni, preti o massoni, tribuni o [illegible], popolo e sovrani: come continuò a fare, ma sempre con minore [illegible], fino alla sua estrema attività.*

*Dunque, ripetiamo che non eran fine a se stesse; Trilussa non s'appagava della beffa per la beffa.*

Riguardo a [illegible] che l'urta tanto,
se l'avemo per sangue, (nu' lo sapro
ma quante vòrte dimo: (è me ne frego»
doppo d'avè sofferto e d'avè (pianto?
Quante vòrte lo dimo unica(mente
pe' nasconne le lagrime a la (gente?

*[illegible] è nel momento in cui anche lui ha oltrepassato le soglie del Mistero, che ci riferiremo alle osservazioni, del resto non nuove, sulle sue caute, ma evidenti, aspirazioni a un Di là; ricorrenti in buona parte della più meditata opera sua, esse in questi ultimi tempi erano più volte venute allo scoperto, in confessioni sempre meglio dichiarate. La consapevolezza d'aver compiuto un'opera non inutile, in regola con se stesso, con l'arte, e col Qualcosa di più alto dell'arte, era bene stata il virile conforto alla malinconia del suo crepuscolo: quella che gli aveva fatto concludere uno degli ultimi volumi con le parole della sua suprema, ma serena tristezza:*

Fra tutte le favole la più corta
è quella che se chiama Giornata:
perchè c'era una vòrta...
e adesso nun c'è più.
E la più lunga? E' quella de la (Vita:
la sento raccontà da che sto (ar monno,
e un giorno, forse, cascherò dar (sonno
prima che sia finita.

**Silvio D'Amico**

Tognazzi e Vera Rol in «Quel tram che si chiama desiderio», che si replica all'Alfieri. (Disegni di Chicco)

[illegible] Derozier, dattilografa di 19 anni, figlia di un guardasala della Stazione dell'Est, è stata eletta a Parigi «Ambasciatrice 1950» delle Ferrovie dello Stato

# Gente di cui si parla

### ENRICO FOURNIER

Francese, 63 anni, guardiano del solarium alla spiaggia di Aix-les-Bains. Aveva scoperto la maniera di salvare il mondo dal dolore, dall'anarchia e dalla rovina, mediante la regolazione degli scambi chimici e fluidici tra l'anima e il mondo esterno (Medicina psichica). Sarebbe bastato, egli asseriva, dosare sapientemente gli elementi radioattivi di alta frequenza e le vibrazioni di bassa frequenza. Il tutto era spiegato in un dattiloscritto di mille e 63 pagine. Gli uomini non hanno preso sul serio il dattiloscritto di Enrico Fournier, ed Enrico Fournier ha fatto altrettanto con la propria testa servendosi di una rivoltella.

### NORMA TAMAR

Brasiliana, 22 anni, bellissima. Beve venticinque tazze di caffè al giorno, fuma due pacchetti di sigarette, adora i gioielli (specialmente i braccialetti) e i vestiti di alta moda. Interpreterà in un film la parte di Isabella la Cattolica, regina di Castiglia, la quale era meschinissima nel vestire, non portava gioielli, non fumava e non beveva caffè, perchè il caffè e il tabacco non erano ancora arrivati in Europa.

### D. WILLES

Inglese. Deputato al Parlamento. Ha parlato contro la proposta di concedere le attenuanti ai delitti passionali, così dicendo: «Se noi riconoscessimo agli sposi ingannati il diritto di uccidere, seguirà in Inghilterra una vera ecatombe di mariti e di mogli, e il tasso di mortalità nei matrimoni subirà un aumento spaventoso».

### RACHELE LOVEDAY

Inglese. Signorina. Sentimentale. Ha aperto una casa di riposo per i gatti. Essi avranno diritto a sei ore di musica al giorno. Niente topi, però. Dopo una certa età, anche i gatti debbono guardarsi dal mangiare carne. Dalla musica, è escluso ogni genere di jazz, perchè i nervi dei gatti lo sopportano stridendo. Recentemente, il jazz è stato definito «[illegible] della musica». I gatti se ne erano accorti sin dal suo primo apparire.

### GIOVANNI V. JENSEN

Danese, scrittore illustre, premio Nobel della letteratura 1944. E' morto a 77 anni. Contrariamente alla stragrande maggioranza degli scrittori, egli credeva alla felicità degli uomini (non già come di là da venire ma effettiva). Tuttavia, un giorno disse: — Gli uomini sarebbero da molto tempo ancora più felici, se tutto il genio che essi prodigano nel cercare la loro felicità lo adoperassero per non [illegible].

### DANIELLE DARRIEUX

Francese. Attrice cinematografica, 31 anni. Ritornata da Hollywood, non ha voluto prendere nota che la moda francese di quest'anno è per i decolletés «superficie massima» e si veste come le pare, dicendo: — Una donna è molto più attraente per ciò che nasconde che per quello che mostra. — Le sue nemiche, scandalizzate da tanta pudicizia, vanno dicendo che Danielle Darrieux vuol far brillare per la loro assenza i pregi che non possiede.

ANTONIUCCI

RADIO GENOVA I: 50 KW.

# Sorgerà a Portofino la nuova trasmittente

Genova, giovedì sera.

Inizieranno in questi giorni sul promontorio di Portofino i lavori di costruzione della nuova [illegible] di Genova I. L'impianto comprenderà un trasmettitore di 50 kw che sostituirà quello di 10 kw, attualmente installato sul Monte Granarolo per l'irradiazione del programma della Rete Azzurra sull'onda sincronizzata di 225 metri. L'antenna sarà un dipolo verticale sostenuta da una traglia in fune d'acciaio lunga [illegible] metri che, partendo dalla vetta del promontorio, andrà ad ancorarsi su una torre di 100 metri.

Sempre a Portofino verrà installato un trasmettitore a modulazione di frequenza della potenza di 3 kw. per l'irradiazione del terzo programma.

E' ancora allo studio la sistemazione di Genova II, il cui trasmettitore non si sa se verrà trasferito o rimarrà a Granarolo. Il nuovo centro di Portofino, per cui è prevista anche la costruzione di una strada, una derivazione dell'acquedotto e una apposita linea elettrica, potrà servire ad ospitare i futuri impianti televisivi oltre che altri trasmettitori a modulazione di frequenza.

## Una pianta ha prodotto oltre 12 q.li di arance

Locri, giovedì sera.

Per l'abbondanza eccezionale dei suoi frutti può passare alla cronaca una pianta di arancio, di proprietà dell'agricoltore Mina Domenico. La pianta, che conta solo 38 anni, ha la forma d'una secolare quercia ed è alta oltre 5 metri; nella presente annata agrumaria ha prodotto oltre dodici quintali di arance che hanno fruttato al Mina [illegible] mila lire.

GLI ASTRI. — Giove si oppone alla Luna, Urano al Sole, la Luna si mette in sestile a Urano e trigono al Sole. Questo influsso è fortunato, ma apportatore di travaglio.

RELAZIONI. — Agitazione, perplessità per un appuntamento. Indecisioni e lotta contro i parenti per una questione affettiva. Superamento a tarda sera.

AFFARI. — Gli affari conclusi in questo giorno possono essere annullati per improvviso pentimento dei contraenti. Rifiuti seguiti da accettazioni e viceversa. Insomma le persone sembreranno senza rotelle.

SPORT E VIAGGI. — Partenze affrettate, ma seguite da intralci che si superano e si profilano in un altro modo. Complessivamente soddisfazione.

SALUTE. — Anemia in aumento, disturbi pletorici, umori freddi. I malati miglioreranno ed i sani si ammaleranno.

IMPREVISTI. — Notizia allarmante, ma smentita poi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21, Rivista Tognazzi: «Quel tram si chiama desiderio». Carignano: ore 21: Renzo Ricci «L'ereditiera» di R. e A. Goetz, con Eva Magni. Metropolitano: ore 16,30: Marionette Gianduja Pinocchio la Bambola di Natale: Il Flauto Magico.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 45-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta Pepè Latini, canta L. Benevene. Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosa-Gloe, canta R. Rosso. Cin Cin Danze Porta Susa, ore 21 Orch. Mº Clerici, canta S. Merlini. Club Hollywood Danze 21 Or. Mogador, c. Aurora-Costanzo. Carign. Fassio Caffè chantant: 21-24, via G. Medici 112, tel. 73-780, tr. 92-6. Gaudio Danze 16-21 Scuola Ballo. Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini. La Perla, Orbassano 26, ore 21: Orch. Mildiego, c. Elena Beltrami. Libero ingresso sala concerto. La Serenella: 21 Orch. Sereniai, canta Elio Lolli. Serata premi. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Principe Danze: ore 21 Orchestra Orselli, canta Nella Colombo. Ragno d'Oro Danze Montmartre a Torino v. Basilica 3 ang. v. Milano, tel. 50.42.60. Ore 21-1. Rinaldi, Scuola Ballo c. Vitt. 34.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Stella. Pavesio Columbia Danze v. Giolitti 5 bis, tel. 60-143 Orch. Armand. Attrazioni. Oasone Danze: «Turin la nuit», 21,30 Danze e attrazioni varie. Esterii Danze via Cavour 5, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Le Perroquet Danze via Giolitti 16: Orchestra Bonesi. Attrazioni. Maison des Artistes, p. S. Carlo 162. Danze 17; 21: Trio Allegretti. Tavernetta Bar Belriviera Amendola 16: Compl. Di Nunzio, canti G. Favero, O. Laris. Danze attr. 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malquerida» Del Rio, P. Armendariz, Dominguez. Astor: «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll. Corso: «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor. Doria: «L'amante indiana» techn. J. Stewart J. Chandler, D. Paget. Lux: «Noi, sei grandi» Dan Dailey, Corinne Calvet. Metro-Cristallo: Clark Gable, Loretta Young «La chiave della città». Mattin. 10,30 a L. 135. Reposi: «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor. Torino: «La corsara» tech. Yvonne De Carlo, P. Friend. Apert. 10. Vittoria: «Il monello della strada» Macario.

Alessandra: «L'ereditiera» O. De Havilland, M. Clift, Richardson. Alpi: «Cavalieri Nord-Ovest» col. Ariston: «I tre moschettieri». Orario 14,30, 17, 19,30, 22. Augustus: «L'edera» Columba Dominguez, Roldano Lupi. Capitol: «L'ereditiera» O. De Havilland, M. Clift, G. Richardson. Faro: «L'ereditiera» O. de Havilland, M. Clift, G. Richardson. Hollywood: «Winchester 73» James Stewart, Shelley Winters. Ideal: «Continente nero» techn. e l. n. «I divi del varietà». Matthiae: «Canzoni per le strade» Nazionale: «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, A. Nazzari. Principe: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters. Statuto: «Canzoni per le strade».

Asti: «Il dottore e la ragazza». COR Fiori nella polvere. Ap. 12,30. Mignon: Dolly Sisters techn. Var. Olimpia Iwo Jima deserto di fuoco. Po: «L'ultimo pellirossa». L. 60. P. Nuova: «Il virginiano» techn. Regina: «Matadora» techn. Var. Romano: «Mi piace quella bionda». Riv. Ferrero 18,15 e 21,15. S. Pellico: «L'ultima carrozzella» Anna Magnani, Aldo Fabrizi.

Esperia Serena messicana. Tempio imperiale Ragazze che sognano. V. Italiano Francis il mulo parlante. Mirafiori: «Figaro qua, figaro là» Totò, Isa Barzizza. Apertura 19. Vinzaglio: «Donna del bandito».

Eliseo «Madame Bovary». Frejus Valzer dell'imperatore, col. Nuova Rivista Caroli-Fosco. S. Paolo: Cavalieri Nord-Ovest, col.

Corallo 80-521 Cavalieri montagna. Eridano, 22.080, «Noi vivi» A. Valli. Orepa Fonte meravigliosa. Cooper Radium: «Signora Bettiaglio». V. Veneto: «Il falco rosso».

Astra: E ora chi baceràl, techn. Baronei: «Cadetti di Guascogna» e Rivista Allegri disperati. Excelsior: «La corda di sabbia». Manzoni: «Luna senza miele». Osson «Smith il taciturno» techn.

Adua «Totò cerca moglie». Varietà. Aurora: «Spada nel deserto». Brescia: «Jim nella jungla». Fortino: «Non c'è pace tra gli ulivi», L. Bosè, Raf Vallone. Orlando Barca, Spade insanguinate. Palermo: «Nel regno dei cieli». R. Parco: «Fuoco ad Oriente». Sociale: Romantico avventuriero.

Cabiria Condannatemi se vi riesce. Colosseo: «La corda di sabbia». Italia: «Turi il bandito». Var. 21. Moderno: Quercia giganti, techn. Piemonte: «La matadora» techn. S. Carlo (Nichelino): Il trovatello. Spazio: «Ruy Blas» D. Darrieux.

Alba Destinazione Tokio, C. Grant. Apollo: «Figlio di Lassie» techn. Edera: «Napoli milionaria». Lucania: «Jungla in fiamme» e Grande Rivista Bc. Bs. Va. Lutrario (Biat. Dora): «E ora chi bacerò?» techn. Locale riscaldato.

# UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

## Uno schiaffo

Quando il signor Laurens, tornando dalla pesca dei gamberi, aperse la porta del salotto dell'Albergo Spiaggia ebbe una piccola contrarietà. Vide, infatti, che il signor Fussin abbracciava strettamente alla vita, in un angolo presso la finestra, la signora Laurens, nonostante fossero presenti una quindicina di persone. Capì che quella quindicina di persone si attendeva da lui un gesto di forza. Ma anche si ricordò una frase che quel signor Fussin aveva ripetuto fin troppe volte: «Se qualcuno si azzardasse ad alzare una mano su di me lo ammazzerei».

Con tono minaccioso disse alla moglie: — Mi sembra, Giulia, che si fosse rimasti d'accordo di fare una passeggiata sulla spiaggia prima di cena.

Dal canto suo il signor Fussin (un po' sorpreso, perché, quando aveva notato il signor Laurens immobile sulla soglia aveva temuto uno scioglimento meno pacifico della vicenda. A uno schiaffo sarebbe stato costretto a rispondere con uno schiaffo. E si ricordava di aver sentito spesso il signor Laurens dichiarare seccamente: «Se qualcuno si azzardasse mai a alzare una mano su di me lo strangolerei come un pollo»). L'opinione pubblica fu nettamente favorevole al signor Fussin e si disse apertamente, fra quei quindici che avevano assistito alla scena, che Fussin era il solo che si fosse comportato con dignità.

Alle sette di sera il signor Fussin ed i suoi amici si erano seduti alla tavola comune nella sala da pranzo dell'albergo quando videro che il signore e la signora Laurens già vi avevano preso posto. Il signor Fussin aveva dato prova di essere uomo di tatto e un uomo di tatto non deve esasperare certe situazioni che, sotto sotto, possono essere tese. I suoi amici, ed alcuni conoscenti, gli fecero comprendere che ci si attendeva un sacrificio dalla sua delicatezza. Il signor Fussin diede uno sguardo malinconico alla torta di fragole e disse al cameriere:

— Servitemi il pranzo in camera mia.

Al signor Fussin piaceva la buona compagnia. Conchiuso con una pera bacata il suo pranzo solitario scese nella sala di soggiorno dell'albergo pensando di sgranchirsi le gambe con un valzer le cui note giungevano fino a lui. Ma, al pianoforte, era seduta la signora Laurens. Da uomo di tatto risalì nella sua camera e si coricò con malinconia. L'indomani si vide costretto a rinunciare al bagno. La sua cabina, infatti, era adiacente a quella dei coniugi Laurens. Dovette privarsi della sosta al bar nell'ora dell'aperitivo, perché, diamine, al bar c'erano i Laurens. Prese i suoi pasti in camera, mattina e sera. E la faccenda continuò così per una settimana. Al mattino dell'ottavo giorno affrontò umilmente il signor Laurens e gli disse:

— La mia vita qui è diventata impossibile e la mia posizione di fronte a voi non è per niente chiara. D'altra parte io ho pagato un mese anticipato di pensione e non sono qui che da dieci giorni. Vi prego, signor Laurens, datemi uno schiaffo.

— Darvi uno schiaffo? — chiese felice il signor Laurens. E dopo un attimo di riflessione aggiunse: — Ma... e non me lo restituirete?

— Io? Giuro di no. Sono pienamente disposto a lasciarmi legare le mani dietro la schiena.

E alle cinque, in presenza di un sacco di persone, il signor Laurens schiaffeggiò il signor Fussin. Fra un urlo di «bravo» l'opinione pubblica rovesciò il suo favore su di lui.

Alle sette di sera il signor Laurens e la signora si disponevano a prendere posto per il pranzo alla tavola comune alla quale già aveva preso posto il signor Fussin. Ma gli amici dei Laurens fecero notare al signor Laurens che, dopo quanto era accaduto non era corretto sedersi alla stessa tavola, e proprio di fronte allo schiaffeggiato. I coniugi Laurens si guardarono interdetti. E il signor Laurens disse al cameriere: — Servitemi il pranzo in camera.

Per delicatezza i coniugi Laurens rinunziarono ai bagni, perché, adesso sulla spiaggia accanto alla loro cabina, videro il signor Fussin. Rinunziarono anche ai quattro salti fra intimi della sera, perché, nella sala da ballo, c'era il signor Fussin. E rinunziarono all'aperitivo, perché il signor Fussin, all'ora dell'aperitivo si trovava al bar. I Laurens ritornarono a Parigi tre settimane prima del giorno fissato nonostante avessero pagato anticipatamente per tutto quel periodo la retta di pensione.

Fischer

Lui la porterà così sulla cravatta.

(Disegno di Peynet)

## Funerale di prima classe

Non è affatto vero ch'io sia un uomo distratto. Distratti sono soltanto i grandi scienziati ed io rispetto troppo la Scienza per osare d'occuparmene. Così certo episodio degli occhiali, di cui mi si fa colpa, non è stato la conseguenza d'una mia distrazione. Andò così. Piuttosto turbato di dover spedire una lettera molto importante ed urgente, ... volli leggere l'ora della «levata» sulla minuscola targhetta della cassetta postale e, per vederci chiaro, dovetti appunto mettermi gli occhiali. C'era scritto: *ore 18*. Soddisfatto, e senza pensarci su, rimisi gli occhiali nella loro bustina di cuoio e... la imbucai. Sì, la bustina, non la lettera che mi restò in tasca senza protestare fino all'indomani. Proprio vero che «per la fretta la gatta fa i micini ciechi». Oh! non mi direte mica che le gatte son tutte distratte, no? Hanno fretta. Come l'avevo io.

Ma veniamo al famoso funerale che ha deciso della mia vita. Andò così, come, del resto, vanno tante altre cose di questo mondo. Dicevo? Ah! Procediamo con ordine. Avevo ventiquattro anni, allora; una salute ottima, qualcosa al sole, un eccellente impiego ed ero fantasticamente in-na-mo-ra-to di Gisella (delizioso bocciolo di rosa) primogenita di un notissimo uomo, che non vi dico. Il fidanzamento era già quasi ufficiale ed io frequentavo assiduamente la casa di quell'ottimo commendatore, che Dio abbia sempre nella sua gloria.

Senonché, ecco, improvvisamente, la secondogenita del mio futuro suocero (di figliole ne aveva due) si busca una polmonite doppia e muore in tre giorni perché Fleming non aveva ancora scoperta la penicillina. Che pena! E quante lacrime nella povera famiglia! (Dico povera, per compianto, ma in realtà era molto ricca.) Come fidanzato di Gisella partecipai sinceramente a quel lutto e mi sentii in dovere di intervenire al funerale di Floriana. (La cara defunta si chiamava così.) Chiunque, al mio posto, avrebbe compiuto il gesto tanto naturale e spontaneo.

La cerimonia funebre era fissata a due giorni dopo; un venerdì, lo ricordo benissimo, alle 10. Quella mattina, non so perché, indugiai un poco a cercare nel mio guardaroba un abito nero, una cravatta nera e un cappello nero e feci appena in tempo a prendere il tram che, per la via Garibaldi, mi avrebbe portato in piazza Statuto, dove appunto abitava il mio futuro suocero.

Purtroppo, una volta, il servizio tramviario era congegnato male: ogni momento una fermata, sicché quando arrivai alla traversale di corso Palestro eccoti spuntare il funerale, preceduto dalle Confraternite. Il tram fu costretto a sostare ed io ne scesi un po' sbigottito del ritardo. Che avreste fatto nei miei panni? Mi tenni un tantino nascosto per timore che il mio futuro suocero potesse scorgermi, poi non appena il corteo ebbe lentamente svoltato l'angolo del corso, m'incamminai con la folla, felicissimo (è un modo di dire) d'incontrarvi un mio vecchio professore di Liceo che, certamente, per trovarsi anche lui al funerale, doveva essere amico o conoscente della famiglia.

Oh! un funerale solenne, imponentissimo! Proprio di prima classe, con sei distinti e gravi signori in tuba che reggevano i cordoni del carro. E quanta gente! Quando, dopo la benedizione rituale, il feretro sostò davanti alla chiesa, uno dei distinti e gravi signori prese, come usava allora, la parola e cominciò:

— Rendiamo commossi e dolenti l'estremo omaggio all'illustre Vegliardo...

Non udii altro, perché mi sentii girare la testa e credetti di svenire. Mi ero sbagliato! Quel funerale non era il mio... voglio dire... non era della cara Floriana, ma di un professore emerito dell'Ateneo.

Avete compreso? Si può, sinceramente, accusarmi di distrazione? E frattanto l'altro funerale, il mio vero funerale, quello, intendo, al quale dovevo partecipare si stava svolgendo dalla parte opposta di piazza Statuto!

Più tardi, nel pomeriggio, andai così come mi trovavo, tutto nero, l'abito e l'umore, a visitare la famiglia della mia fidanzata per scusarmi. Vi pare che potessi in coscienza, dire la verità? Inventai un grave malessere, che mi aveva preso d'improvviso all'alba, e dovevo avere una cera tale che la «bugia pietosa» fu accolta senza sospetto. Tuttavia per otto giorni ebbi la febbre.

Fu soltanto al nono che il diavolo ci mise la coda. Andò così. (Accidenti va sempre così!). Accompagnavo sotto i portici di Po il mio futuro suocero, quand'ecco venirci incontro quel certo mio vecchio professore di Liceo, con una aria compunta che mi diede i brividi.

— Oh! caro commendatore — disse al mio futuro suocero — ho appreso la triste notizia e mi spiace di non essere venuto al funerale della sua figliola, perché quella mattina stessa abbiamo accompagnato all'estremo riposo il professore emerito...

E rivolto a me, come a chiedere la mia testimonianza, soggiunse:

— Vero? C'era anche lei con me, ricordo...

Se in quel momento io non ho strangolato il mio antico professore di Liceo è proprio perché il buon Dio mi ha trattenuto. Ciò che avvenne, subito dopo, fra il mio futuro suocero e me, lo potete immaginare. Una scena da terzo atto!

— Quando un uomo è tanto spudoratamente bugiardo e si comporta come voi, non c'è più nulla da dire! — mi avventò in faccia il padre di Gisella.

E mi voltò, sprezzante, le spalle. Purtroppo Gisella fece altrettanto. Ed ecco perché sono rimasto desolatamente scapolo.

Simplicissimus

— Papà, dài a me la bottiglia del vino e prendi tu Totò!...

— No, no, potresti farla cadere...

(Da «La Presse»)

### Dialogo

Lui (risolutamente): — Potete esserne certa, vi abbraccerò prima di uscire di qui.

Lei (appassionatamente): — Uscite subito!

### Omonimia

Feriti di guerra trascorrono un periodo di convalescenza in una casa di riposo in Giappone. Agitando un telegramma, uno di essi entra nel salone:

— C'è qualcuno che si chiama Jim Davis?

Jim Davis si precipita per prendere visione del telegramma che gli comunica di essere diventato padre di un bimbo. Raggiante, esclama:

— Oh, come sono felice!

— E io allora?

— Tu?

— Sicuro. Mi chiamo Jim Davis anch'io. Il telegramma è stato consegnato a me e, pensa, manco da due anni dagli Stati Uniti!

## Mio padre m'aspetta

L'autista di un grosso autocarro a nafta vuole provare all'amico che ha al suo fianco la propria abilità di guidatore. Davanti a loro, procede, nel medesimo senso, un enorme carro di paglia.

— Osserva il mio colpo di occhio — dice l'autista. C'è giusto giusto lo spazio per passare. Non un centimetro di più. E adesso vedrai che lo sorpasso, senza toccare un filo di paglia.

— Ti sbagli — dice l'amico. — Non riuscirai a passare.

— Ti dico di sì.

— Ma neanche per idea!

— E allora guarda...

L'autocarro avanza rombando. Si affianca al carro. Ma... aveva ragione l'amico. Un secondo dopo, carro e cavalli sono in un fosso a lato della strada. Fortuna che la paglia attutisce il colpo. Mentre l'autista e il compagno scendono per soccorrere il carrettiere, un giovanotto emerge dalla paglia. Lo aiutano a liberarsi.

— Vi siete fatto male, amico?

— Oh, no! Però ho avuto una bella paura.

— Beh, a questo si rimedia facilmente. Andremo a prendere un caffè con grappa al primo paese e dimenticheremo l'emozione. Salite.

— Oh, no, grazie. Mio padre aspetta...

— Ma venite, perbacco. In pochi minuti andiamo e torniamo.

— E va bene. Ma facciamo in fretta, perché mio padre aspetta...

I tre salgono sull'autocarro e scendono due chilometri più avanti, davanti alla porta di un'osteria. Entrano. Dal soffitto pendono, appetitosi, salami e prosciutti. In un canto, due avventori mangiano una frittata che manda un profumo delizioso... L'autista non può resistere e dice al giovane contadino:

— Farete uno spuntino con noi, vero?

— Non per fare complimenti, ma non posso, mio padre aspetta...

— Ma sì, lo sappiamo. Non succederà mica il finimondo per un quarto d'ora.

I tre si siedono. Mangiano con gusto e bevono generosamente. Poi un buon caffè. Poi un liquorino. Ad un tratto, il carrettiere si alza e dice:

— Basta, devo proprio andare. Mio padre aspetta...

— Volete che vi portiamo noi? E' lontana la vostra casa?

— Dieci chilometri da qui. Ma non è là che mio padre aspetta. E' sotto la paglia...

ro

DOUANE

Il doganiere: — E' una idea che abbiamo appreso al Luna Park...

(Da «Ici Paris»)

# ASTERISCHI

- Siccome la moglie gli faceva delle scenate ogni volta che rincasava ubriaco, un poliziotto di New York l'ha arrestata e condotta in prigione per offesa a un rappresentante della legge.
- La polizia di Nashville cerca un vagabondo che ha rubato, in pieno giorno, la radio del commissariato.
- Un cronista di Pori non ricordando il nome del comandante in capo della Marina finlandese, ha telefonato, per chiederlo, al locale distretto. Non lo sapevano neppure lì.
- La signora Mary Kapstansky, di Detroit, domanda il divorzio dichiarando che suo marito si rifiuta di comprarle una pelliccia di visone che le aveva promesso quando erano fidanzati.
- I gendarmi di Lacanau, presso Bordeaux, sono stati diffidati a lasciare i locali ch'essi occupano arbitrariamente. L'espulsione, precisa la sentenza avrà luogo, se necessario, con l'assistenza della forza pubblica.
- I funzionari incaricati del censimento negli Stati Uniti hanno scoperto un cowboy, Pancho Camacho, che conta 128 anni. «Mia sorella — ha dichiarato Pancho — è morta prematuramente. Aveva solo 125 anni».
- William J. Farr, di Brantford, nell'Ontario, riconosce di aver rubato 24 dollari ma si giustifica dicendo che egli aveva bisogno del denaro per pagare le spese di un processo civile al pagamento delle quali egli era stato condannato.

«Caro amico, mi sono esibito in un meraviglioso incontro amichevole...».

(Da «Marius»)

### MANTENERSI AGILI

#### Assottigliare il bacino

Distesa su un fianco, effettuare con le gambe tese delle grandi forbici, spostando gli arti alla maniera usata nel nuoto indiano. Il movimento a forbice va fatto da 40 a 50 volte e ripetuto altrettante volte dopo aver cambiato di fianco.

### OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Topolino nel castello incantato». Radioscena di Alza e Morbelli, commenti musicali di G. Sbarsci. Regia di R. Mazzucchi - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'approdo». Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti. Redattore Adriano Seroni - 18,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19: «Il Contemporaneo» - 19,30: «Mondo vario», di Diego Calcagno - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,30: «Zig Zag». Varietà musicale. Orchestra diretta da Beppe Mojetta. Regia di Renzo Tarabusi.

Ore 21,15: «...», dramma in tre atti di Diego Fabbri. Regia di Pietro Masserano Taricco. ... alla quarta scena che il può ... Ore 22,30: Canta ... - 23,15: «Oggi al Parlamento»; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: «Suoni del mondo». (Programma sinfonico): «La Francia». Orchestra della Radiodiffusione Française diretta da Henri Tomasi - 18: «E il ...». Davide Rizzo alla Corte di Maria Stuarda - 18,30: Varietà ... - 18,45: Musica per banda - 19: Attualità sportive - 19,05: Orchestra ... dir. da E. Nicelli - 19,40: ... - 20: Giornale; Sport - 21,05: Musica leggera - 21,30: «Quest'inverno...», inchiesta giornalistica di Luca di Schiena.

Ore 22: ... 23,15: «Oggi al Parlamento» - Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni ... Onde Corte ...) — Ore 21: Franz Schubert: «Quintetto in do maggiore op. 163» per due violini, viola e due violoncelli. ... Adagio - Scherzo - Allegretto. (Quintetto d'archi ...) - 21,45: «La conversazione di Alessandro Manzoni» a cura di Angelandrea Zottoli - 22,20: J. S. Bach: Aria con trenta variazioni, per clavicembalo.

## IL VASO EGIZIANO

*Romanzo di MARTIN SWAYNE*

Howe, medico in una cittadina rivierasca, accetta di tenersi a disposizione, dalle 20 alle 23, del signor Bradley, grande finanziere, proprietario di un panfilo ancorato al largo, durante una crociera. Malgrado la diffidenza sorta in lui dalla stranezza dell'invito, Howe, alle 21, invitato da uno steward, va a bordo e trova radunati nel salone cinque signori, fra i quali un noto egittologo. Dopo i convenevoli Howe, desideroso di spicciarsi, chiede se può visitare l'ammalato. Ma gli si risponde che di ammalati a bordo non ce ne sono e viene intrattenuto, invece, su un vaso trovato in una tomba egiziana.

**Terza puntata**

Il professore si alzò, uscì dal salone e vi ritornò quasi subito tenendo fra le mani il vaso in questione che Howe riconobbe per l'oggetto che nel pomeriggio aveva attirato la sua attenzione.

— Ecco, osservi il coperchio: con che nitidezza è tracciata la testa; una testa di re, indubbiamente, perché ha sulla fronte il serpente, insegna della sovranità; qui il suggello sacro; sotto l'iscrizione. Non mi è riuscito di ricavarne una traduzione completa, ma in sostanza essa è una specie di diffida agli eventuali profanatori che sono minacciati di morte immediata. Data l'insolita esistenza di simile monito sui vasi del genere, ritengo che questo contenga qualcosa, di assai prezioso o, almeno, di assai importante per la storia del popolo egiziano. Lei penserà che l'amore alla scienza dovrebbe spingermi a violare il segreto, ma io le confesserò che l'esperienza acquisita in fatto di cose e di misteri orientali mi ha messo addosso una buona dose di superstizione alla quale non riesco a sottrarmi. Per dirla in parole povere, io preferisco non correre rischi e morire di morte naturale il più tardi possibile, per poter continuare i miei studi.

— E' un bel po' di giorni che questo maledetto vaso ci ha tolto la pace — disse Barkley —; un briciolo di superstizione l'abbiamo quasi tutti, anzi, per essere precisi, diciamo pure tutti, ma la curiosità determinata da moventi diversi, ci ha fatto decidere di compiere quello che Morris definisce un sacrilegio. E il sacrilegio dev'essere compiuto questa sera.

A quelle parole Howe ebbe un dubbio atroce: che quel gruppo di afrecondati superstiziosi avesse avuto la geniale idea di offrire a lui l'onore di toglierli dall'imbarazzo, di chiedergli di farsi strumento, ed eventualmente vittima, della fregola scientifica dell'egittologo e della curiosità di gente che cerca un modo qualunque per passare il tempo. Se avesse avuto l'assegno in tasca l'avrebbe buttato sul tavolo. Bisognava mettersi subito in stato di difesa.

— Comprendo benissimo, signori, la loro curiosità, le loro preoccupazioni e la loro prudenza — disse con voce che poteva anche dirsi malferma — le comprendo e le condivido in pieno. Per conto mio, coi precedenti che ci sono stati, non m'impiccerei di queste cose per tutto l'oro del mondo e lascerei i vasi egiziani al loro posto naturale con le loro teste reali, serpenti, iscrizioni, sigilli e contenuto. Signori, questo è il mio pensiero.

— Il fatto di aprirlo o no è fuori discussione, ormai, perché su questo punto siamo tutti d'accordo, salvo Morris: il vaso sarà aperto: il problema da risolvere è questo: chi deve aprirlo.

Un notevole miglioramento si produsse nell'animo di Howe: se la scelta della possibile «vittima» era ancora allo stato di problema, voleva dire che quei signori non avevano pensato di affidare a lui l'onorifico ma scomodo incarico. E tanto così per vedere di accelerare i tempi, insinuò con prudenza:

— Allora signori, visto che non ci sono ammalati a bordo... quale sarebbe il mio compito?

— Il suo compito, dottore, sarebbe quello di scegliere fra noi, chi deve compiere il grande gesto.

— Io?

— Sì — rincalzò Barkley con la sua voce suadente — sì, dottore, è lei che deve decidere:

— Ma qui, signori, c'è qualcosa che non va. Che c'entro io? Io non voglio, non posso immischiarmi in questa faccenda. Non vorrei che qualcuno sperasse ch'io sia disposto a trarvi d'impaccio offrendomi...

— No, no, dottore, non ci pensi; nessuno all'infuori di noi deve esporsi a rischi, ammesso che vi siano rischi. Nessuno anche, s'intende, il prof. Morris che si riserva di pubblicare poi un bel volume sulle vicende del suo vaso, ben lieto se le cose avranno una conclusione tragica per noi che osiamo sfidare le minacce contenute nell'iscrizione. Ed ora, dottore, favorisca rispondere a questa domanda: chi di noi quattro deve correre il rischio?

— Neppur questo è un compito gradito; preferirei declinare l'incarico.

— Coraggio, dottore; ci consideri come delle semplici cavie da esperimento. Noi siamo rassegnati e attendiamo...

— Se è così, se proprio volete, allora dirò che designerei colui che a rigor di logica, dovrebbe essere il primo a morire di morte naturale.

— Precisiamo — scattò a dire il rubicondo Vorheim che era il più anziano della compagnia —; non è detto che sono i più vecchi che devono lasciare per primi questa valle di lacrime. Fra noi, per esempio, abbiamo Stonwell e Spyer che sono nati lo stesso mese dello stesso anno; ma Stonwell continua a far credere senza tema di smentita, alle sue conquiste, che ha 47 anni, mentre Spyer, dato e non concesso che lo volesse, sarebbe creduto senza ombra di dubbi, se dicesse d'averne 54.

— L'età che risulta dal certificato di nascita — disse Barkley — è un elemento secondario; lei dottore me lo insegna, nevvero? Ciò che importa constatare è chi di noi è più vulnerabile. Stabilito questo principio, attendiamo il suo responso per sapere chi dovrà dissuggellare il vaso.

— A mio modesto parere uomini che svolgono nel mondo un ruolo così importante, non dovrebbero esporsi a rischi. Si tratterà di coincidenze fortuite, ma dei morti ce ne sono stati fra coloro che hanno voluto mettere il naso negli affari dei Faraoni.

— Gli è che vogliamo finirla una buona volta con questa faccenda del vaso; siamo stufi di parlarne, di discuterne, di guardarlo, di toccarlo, di scrutare quei dannati geroglifici; è un mese che non facciamo altro; ormai è nostro fermo desiderio di liberarci da questo incubo, costi quel che costi. Lei penserà che sarebbe più spiccio ancora buttarlo in mare, così com'è, e non parlarne più. Ma il prof. Morris morrebbe di crepacuore; meglio, secondo lui, che muoia uno di noi. E poi, che vuole, ormai quel vaso ci ha ossessionati.

— Via, signor Howe, non ci rifiuti questo favore — insistette Barkley.

(Continua)

## Oppio o fantasia nel "giallo,, di Milano?

*Incerta la polizia sul racconto del narcotizzato*

Milano, giovedì sera.

Narcotizzato o simulatore? La polizia, dopo oltre quindici giorni di indagini, non è ancora riuscita ad attribuire una delle due qualifiche al ventisettenne Beniamino Alessi di Gerolamo, abitante a Romano d'Ezzelino. Questi giunse a Milano con un treno mattutino (alle 6) il giorno 9 dicembre, proveniente da Chiasso; lasciò una valigia al deposito bagagli e scese in piazzale Duca d'Aosta.

Non si sa come e perché (questo racconto riflette soltanto le dichiarazioni dell'Alessi), il viaggiatore venne avvicinato da due individui, dai quali accettò una sigaretta. C'era oppio arrotolato con il tabacco nella cartina? Secondo l'Alessi, sì: egli afferma, infatti, di non sapere affatto cosa gli sia accaduto nelle dodici ore successive e di essersi risvegliato verso le 18 in una farmacia, dove una commessa gli porgeva una scatola di pastiglie contro la tosse e un resto di 570 lire. Dalla tasca interna della giacca era però sparito il portafogli con 25 mila lire, sette franchi belgi e documenti vari.

Questo il resoconto quasi stenografico delle dichiarazioni dell'Alessi sul fatto, che è avvenuto, lo ripetiamo, il 9 dicembre, e non in questi giorni come è stato scritto per colorire l'episodio di «giallo natalizio».

La polizia ha accolto la denuncia con qualche riserbo e ha voluto controllare ensitutto, risalendo alla rovescia, nella ricostruzione del fatto, l'episodio della farmacia: ma l'Alessi, guidato da due agenti in una meticolosa visita a tutte le farmacie per un largo raggio attorno alla Stazione centrale, non ne ha riconosciuto alcuna. Nessun elemento, d'altra parte, avvalora con certezza l'ipotesi della simulazione, ragion per cui il dilemma resta sempre aperto.

## Rissa tra giovinastri e due calciatori della Lazio

Roma, giovedì sera.

Stanotte, poco prima della fine dell'ultimo spettacolo al Cinema Corso, uno dei più eleganti e centrali cinematografi della capitale, si è svolta una rissa banalissima per il motivo che l'ha determinata, ma assai clamorosa per i partecipanti. Tra di essi, infatti, erano i notissimi calciatori Flamini e Arce, i due sudamericani della Lazio, oltre il pugile romano Terlizzi, che sono venuti alle mani con alcuni giovinastri per il diritto di precedenza ad un posto a sedere: il formidabile terzetto ha spedito fuori dal locale gli avversari malconci e contusi.

Alcuni carabinieri hanno trasportato tutti ad una vicina caserma, dove il litigio è stato composto.

## Conciato in malo modo da 4 muli imbizzarriti

Roma, giovedì sera.

Con quattro costole fratturate giace in osservazione al Policlinico il 38enne Giovanni Agnese, fruttivendolo, protagonista di uno stranissimo incidente: ieri con la sua «Lambretta» percorreva via Nomentana, quando dall'angolo di viale Gorizia sbucava una carretta militare trainata da quattro muli imbizzarriti che avevano preso la mano al conducente.

Il lambrettista non poteva evitare l'urto e finiva a terra dove i calci dei muli finivano di conciarlo in modo tale da essere trasportato, in gravi condizioni, all'ospedale.

## Apprende dai giornali di esser milionario

Sestri Lev., giovedì sera.

Un operaio di Sestri Levante, certo Nazzareno Fassini, ha vinto oltre un milione al Lotto, con la quaterna 1-36-50-47. Il Fassini ha appreso solo ieri sera di essere vincitore, allorché i giornali hanno pubblicato la rettifica dell'ultimo numero estratto alla ruota di Genova. Il Fassini è mutilato e padre di 10 figli.

*Dopo le sedute preliminari dei rappresentanti del calcio nazionale*

# Oggi a Milano la "nuova" Lega

## Il momento dell'Olanda

Da noi, non sono molto di moda gli olandesi, in questo momento. Sono in voga, invece, in Italia, gli svedesi ed i danesi, che occupano metà della parte utile della piazza da soli. I calciatori dei Paesi Bassi sono rappresentati, nel nostro campionato, da Wilkes che giuoca a Milano, per l'Internazionale, e da Lakenberg che giuoca a Busto Arsizio, per la Pro Patria. Ed è tutto. Doveva venire Lenstra, l'unico elemento di valore rimasto in casa, ed ha cambiato idea. Doveva venire Roosenburg, che fece parte della comitiva dei Giuochi Olimpici di Londra, e forse le difficoltà dei termini di mora lo fermeranno.

E' la Francia che ha fatto man bassa in Nederlandia. Le Havre, che sta ora in testa alla classifica, s'è preso il mediano sinistro De Vroedt, e Bleenberger; il Reims si è portato via il centro avanti Appel, il St. Etienne s'è assicurato la mezz'ala destra Rijvers, il Lilla ha acquistato Van der Hart, il Nimes ha requisito Timmermans e Brandes, il Nancy ha comperato Den Boer, mentre la squadra campione, il Bordeaux, aveva aperto il mercato l'anno scorso con De Harder. Perfin la seconda Divisione ha fatto bottino: ne ha tre il Nantes, uno il Troyes, uno il Cercle Athlétique di Parigi.

Questi olandesi sono dilettanti più «esagerati» ancora dei danesi e degli svedesi. Il povero Lievesley, che, prima di venire in Italia, fu per qualche tempo in Olanda, ci raccontava che il suo lavoro lassù non riusciva ad ottenere risultati positivi perchè i giuocatori andavano raramente sul campo ad allenarsi ed erano ritrosi a piegarsi a principii disciplinari: facevano quello che volevano, perchè dilettanti.

Successe bella ad un giornalista francese, a questo proposito. Proprio per l'incontro Francia-Olanda di cui si è detto sopra, egli si recò dagli ospiti, una settimana prima, per raccogliere informazioni ed elementi per alcuni articoli. Richiesti i dati relativi all'età, al peso, allo stato familiare, al servizio militare, alle abitudini dei giuocatori prescelti per Parigi, incontrò dappertutto il mutismo più assoluto. Nessuno volle dire nulla: nè i giuocatori, nè la società, nè i selezionatori, e meno di tutti la Federazione. Risposta unica: si tratta di elementi pubblicitari; essi non si addicono a sportivi dilettanti. E sul campo, la squadra giuocò senza numero sulla schiena dei giuocatori. Quei numeri vanno bene per gente che ha bisogno di essere identificata e contraddistinta in ogni paese che fa, per i professionisti, cioè: questa la concezione olandese del problema.

Un po' fontanuccia dalla nostra, ed anche della praticità, questa concezione. Un dirigente olandese si scandalizzerebbe al leggere i giornali nostri, colla pubblicità della brillantina per i capelli usata dal giuocatore X, colla indicazione del colore della cravatta e delle calze di Y, dei particolari della vita intima di Z. Europei e continentali per giunta, gli uni e gli altri, siamo agli antipodi gli uni degli altri, olandesi ed italiani. Nazioni unite, sportivamente.

VITTORIO POZZO.

*Iniziata stamane alle ore 10 la movimentata riunione*

## Barassi legge all'assemblea il documento di Annoscia

*Quel che ha scritto il presidente del Bari a Mazzarini - Pedroni si difende*

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

*L'avv. Craveri della Juventus ha impostato in termini chiari e precisi l'assemblea delle società di divisione nazionale convocata in seduta straordinaria per l'elezione del consiglio della lega. In primo luogo chiedendo che venga messo a verbale tutto quanto sarà detto nella riunione, il dirigente juventino ha invitato i convenuti a una discussione serena e obiettiva; in secondo luogo, facendo seguito alle dichiarazioni di Barassi relative ai motivi per cui era stata sciolta la lega, ha provocato la lettura della famosa dichiarazione di Annoscia, punto di partenza di tutta la questione.*

*Lo scritto del presidente del Bari è stato letto da Barassi a voce piuttosto bassa e in modo piuttosto veloce. Esso incomincia così: Ho conosciuto Mazzarini un anno e mezzo fa a Bari e nacque tra noi una cordiale conoscenza che si rafforzò sempre più. Nella lettera del presidente del Bari si accenna poi ad uno scambio di cortesie e a qualche omaggio e ad una ospitalità verso il dirigente degli arbitri. Il comm. Annoscia continua dicendo che i rapporti diventarono sempre più stretti tanto che «gli promisi un premio finale di 500 mila lire» da versarsi a salvezza avvenuta del Bari. L'arbitro Mazzarini, dice sempre lo scritto di Annoscia, richiese pure delle scarpe per lui e per la sua famiglia. Poi a mezzo di un altro arbitro domandò la fattura che il dirigente barese non mandò. Detta fattura non venne più richiesta.*

*Ultimamente, dice sempre la dichiarazione di Annoscia, fu sollecitato il versamento della quota di mezzo milione che non venne fatto. Lo scritto di Annoscia termina dicendo che Mazzarini avrebbe vantato una certa influenza su un gruppo di arbitri e ne nomina alcuni. Sono stati uditi i nomi di Pera, Massai, Cambi, Gemini, Camiolo, Bellè. Dovere d'obiettività impone di precisare a questo punto che la dichiarazione di Barassi, come abbiamo più scritto, è stata fatta a voce piuttosto bassa e che mentre telefoniamo il resoconto stenografico della seduta non è ancora portato a nostra conoscenza.*

*Si deve ancora aggiungere per giusto e doveroso rispetto verso l'onorabilità degli arbitri, che subito dopo la lettura di questa dichiarazione il presidente dell'A.I.A. Ronzio si è alzato scagionando in termini molto chiari gli arbitri nominati nella lettera del comm. Annoscia.*

*Accennato al punto essenziale della riunione, poche righe di cronaca sulla riunione stessa. I rappresentanti delle società si sono adunati alle 10 del mattino nel salone dell'Istituto Gonzaga. Al momento dell'apertura della sessione erano presenti 14 rappresentanti della A, 15 della B e 55 della C. Notato nel via vai precedente alla riunione, Guerra, il campione del ciclismo, che è però in veste solo di osservatore e l'aerosiluratore Marino Marini che rappresenta il Marzotto. Uno scontro privato piuttosto vivace avviene tra Omodei del Novara e l'avv. Fasio del Catania, poichè il dirigente piemontese accusa il dirigente siciliano di aver convinto l'allenatore Marini a trasferirsi improvvisamente nel sud Italia versandogli, pare, la cifra di 3 milioni.*

*Alle ore 10,3 esatte inizia la seduta ufficiale. Sono eletti i dirigenti dell'assemblea: il presidente Ceccherini, il vice-presidente Sabbatini, il segretario Valentini e gli scrutatori Panzeri e Farmhan. Quindi Craveri accenna alla pregiudiziale di cui abbiamo detto e quindi fra il silenzio generale dell'assemblea prende la parola Barassi. Egli accenna brevemente alla attività svolta in qualità di commissario della lega e spiega poi i motivi della mancata funzionalità della lega stessa e le cause che hanno indotto allo scioglimento del Consiglio federale. Barassi spiega come nell'interno della Lega fossero capitati dei dissensi e ricorda il diverso stile con cui il presidente e i membri intendevano le loro funzioni. Egli accenna pure ad un comunicato firmato dal vice-presidente della Lega, Zambelli, e non dal presidente e dimostra come non tutto il funzionamento fosse liscio e semplice in seno all'organo giudicante del calcio. Barassi conclude spiegando la necessità dello scioglimento e affermando: «Della Lega occorre avere reverenza e timore». Viene in seguito respinta una mozione del catanese Fasio che chiede una inchiesta, ed infine si alza a parlare l'ing. Pedroni.*

*L'assemblea è attentissima, e l'ex-presidente — che per molti qui è seduto in veste di accusato — parla con voce ferma e decisa. Egli dice di aver coscienza di avere sempre agito da galantuomo ed invita i presenti a fare accuse specifiche per poter rispondere adeguatamente.*

*Parecchi applausi salutano questa dichiarazione; ma subito dopo l'avv. Craveri della Juventus si alza e porta decisamente la questione sul caso Annoscia, dicendo che occorre vedere il comportamento dei vari membri della Lega rispetto a questo caso controverso, in modo che l'assemblea non si riduca ad una semplice lotta elettorale ma emetta un suo giudizio per poi nominare i nuovi membri.*

Paolo Bartoldi

Giulini: se i pronostici si avvereranno, sarà oggi il sostituto di Pedroni. Alla vice-presidenza Zambelli

*Granata e bianconeri*

## Motta centravanti nel Torino a Roma

Duplice confronto calcistico Torino-Roma: partono i granata alla volta della Capitale per incontrare i giallorossi, risalgono la penisola gli azzurri laziali quali ospiti della Juventus.

Al Torino non si nascondono le difficoltà della trasferta.

Bigogno e Pasiello, intanto, stanno curando i malanni di Santos e di Ploeger: l'argentino soffre di un dolore al nervo sciatico, il danese lamenta un leggero stiramento all'inguine. Dovrebbero essere pronti entrambi per sabato. Pare comunque che Bigogno intenda lasciare a riposo ancora Ploeger, affidando a Motta il ruolo di centravanti. La formazione del Torino sarà quindi la seguente: Buttarelli; Grava, Piccli; Rosén, Nay, Cremese; Frizzi, Santos, Motta, Toselini, Carapellese. Qualora Santos non potesse giocare verrebbe spostato Frizzi all'interno con Ploeger o Giuliano come ala destra.

La direzione granata continua intanto le trattative con diverse società per la sistemazione degli elementi in soprannumero. Mentre si può considerare ormai come definito il prestito di Hjalmarsson all'Olympique di Nizza, sono in via di definizione le cessioni temporanee di Vandone al Savona, Biglino e Djurdjevich alla Carrarese e Balbiano al Fanfulla.

I tifosi bianconeri amanti della statistica stanno pensando con timore all'arrivo della Lazio: gli azzurri romani non sono nuovi ai colpi grossi allo Stadio; vi hanno vinto anche nella scorsa stagione.

## Tra Roma e Torino derby incrociato in vista

I granata ospiti dei giallorossi - La Lazio al Comunale contro la Juventus

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

(s.s.) La preparazione delle squadre romane per il confronto calcistico fra Roma e Torino ha avuto inizio ieri mattina con la convocazione di tutti i giuocatori disponibili da parte di Sperone e Serantoni. Sia l'uno che l'altro, tuttavia, hanno preferito non forzare i tempi, limitando a poco più di mezz'ora la permanenza degli atleti sul terreno dello stadio, ridotto ad un pantano dalle recenti e prolungate piogge. Il tempo rimanente è stato dedicato a lezioni teoriche in sede oppure a rimettere in sesto quei giuocatori, come Arce, Malacarne, Nordahl e Sundqvist, che hanno riportato qualche contusione nelle partite di domenica scorsa.

Il compito della Lazio, che sarà di scena a Torino contro i bianconeri, è ovviamente considerato assai più arduo di quello dei giallo-rossi che riceveranno a Roma la squadra granata. Di ciò ci si rende talmente conto negli stessi ambienti bianco-azzurri, che alcuni dirigenti della società ritengono che sia addirittura il caso di non mandare a Torino alcuni titolari, onde poterli schierare in condizioni di maggiore efficienza fisica il 7 gennaio a Roma contro il Milan.

Questo calcolo (poichè proprio di un calcolo si tratta) viene suggerito dalla constatazione che in questo momento la Lazio si trova nel bel mezzo di una serie di gare durissime — domenica passata a Como, fra tre giorni a Torino contro la Juventus, poi a Roma contro il Milan e il Bologna e quindi a Milano contro l'Inter — che potranno fruttare al massimo tre punti, purchè la squadra sia all'altezza del suo rendimento medio.

Perciò, pensano quei dirigenti, tanto vale non impegnarsi a fondo con la Juventus e battersi viceversa con le nostre armi migliori nelle partite casalinghe. Questo ragionamento però assai difficilmente andrà a genio a Sperone il quale ha sempre tenuto a ben figurare a Torino dove ha tanti amici e tanti estimatori. E poichè Sperone in fatto di formazione ha sempre avuto carta bianca dal presidente Zenobi, è facile prevedere che la Lazio si schiererà con tutti i migliori elementi disponibili.

Le uniche incognite risiedono all'attacco per i dubbi che si nutrono sull'entità del colpo ricevuto da Arce a Como. Il paraguayano, comunque, è già stato sottoposto ad una intensa cura di raggi ed il medico sociale, prof. Bani, non dispera di rimetterlo in efficienza entro un paio di giorni.

Quello che è certo, ad ogni modo, è che la Lazio dovrà faticare non poco per insediarsi nuovamente su quella quarta poltrona della classifica che rappresenta la sua maggiore aspirazione del presente campionato.

Altrettanto e forse ancor più delicato, anche se per ragioni del tutto opposte, è l'attuale momento per la Roma, che soltanto da pochi giorni ha lasciato nelle mani del disgraziatissimo Genoa il fanalino di coda e che ora si trova impegnata nel difficile compito di risalire la corrente. La venuta di Serantoni al posto di Baloncieri ha avuto immediati e benefici effetti sui giallorossi che domenica scorsa, con una gara tutta impegno e volontà, hanno nettamente battuto la svelta compagine dell'Udinese. Il successo, indubbiamente è stato meritato, nondimeno va tenuto conto che la prima rete romanista è stata frutto di un banale errore di Brandolin e che le ultime due (per le quali il punteggio ha assunto le vistose proporzioni di 4-1) sono state segnate negli ultimi otto minuti, benchè l'andamento del giuoco non rispecchiasse una così netta disparità di valori.

Ciò dimostra — ed è Serantoni che per primo se ne rende conto — che la rinascita giallo-rossa, per esser tale, attende ben più severi collaudi e prove ben più convincenti: il Torino, ad esempio, potrebbe essere un ottimo banco di prova per la Roma «ultima edizione». I giuocatori sanno qual'è il valore che rivestirà la partita e pertanto non c'è dubbio che scendendo in campo per essi non potrà sussistere altra alternativa se non la vittoria.

Sulla formazione dei giallorossi Serantoni non si è ancora pronunciato: l'innesto di Zecca nella prima linea, è stato sconsigliato da una prova negativa sostenuta ieri dal biondo genovese, il quale ancora accusa qualche dolore al ginocchio destro, recentemente operato. Sarà di scena invece Merlin, schierato al posto di Sundqvist, che lamenta una forte contusione al piede sinistro con sospetta frattura; per Knut Nordahl molte sono le speranze di poterlo rimettere a sesto in tempo. In caso negativo lo svedese sarà sostituito da Cardarelli.

Sukru, esuberante turco del Palermo: per aver preso a pugni uno sportivo torinese, si è visto chiedere un milione di danni

*Incertezze tra Corazza e Vasirani*

## Cercasi portiere per la rete del Genoa

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il consiglio direttivo del Genoa ha tenuto ieri sera una lunga seduta al termine della quale non ha però comunicato l'assunzione del portiere che da domenica prossima sostituirà l'infortunato Gualazzi alla difesa della rete. I candidati alla successione erano più di venti, ma la maggior parte di essi è stata, senz'altro scartata.

Alla fine dell'eliminatoria due nomi sono rimasti in lizza: quello del modenese Corazza e quello del reggiano Vasirani. Non ci risulta altro di quanto è stato discusso durante il consiglio stesso, ma certamente è stata esaminata la grave situazione in cui la squadra rossoblu è venuta a trovarsi specialmente dopo la disgraziata partita con la Juventus che è stata gravida di tre non lieti eventi per il Genoa: la partita perduta, Gualazzi, una delle poche sicurezze della squadra, a riposo per circa tre mesi, e Cattani, altra sicurezza, squalificato per una giornata.

Così il Genoa dovrà presentarsi a Padova in una formazione completamente nuova: un nuovo portiere, un centro mediano di fortuna che potrà essere forse Tortarolo, oppure Castelli, e un attacco nuovamente trasformato perchè Tapper sarà messo sicuramente a riposo, Nilsson riportato al suo ruolo naturale di ala sinistra e Baldini al centro. Probabilmente rientrerà Dante mentre Mellberg sarà l'altra mezz'ala e Magni, il buono a tutto, l'ala destra; a meno che Cappelli non intenda riesumare Colosio. Ma la candidatura di Magni sembra da preferirsi perchè l'anziano giuocatore potrebbe eventualmente servire in qualsiasi altro ruolo della squadra.

Era stato detto in questi giorni che il Genoa era in trattative col Bologna per lo eventuale ingaggio di Gritti, ma in questi giorni Gritti venuto appositamente a Genova è stato sottoposto a una minuziosa visita medica dalla quale è risultata la sua non ancora perfetta guarigione dalla lunga malattia che per tanto tempo lo ha tenuto lontano dai campi di gioco, motivo per cui non se ne è fatto nulla.

Renzo Bidone

## Si prepara a Milano Robinson-Mitri

Parigi, giovedì sera.

(m. b.) - Ray «Sugar» Robinson è ripartito ieri per l'America a bordo del transatlantico «Liberté», ma non senza aver prima tracciato i piani di battaglia per la sua seconda «campagna» europea, la quale fa parte del futuro programma di sua attività. Il bilancio attivo del suo mese di soggiorno in Europa ha indotto infatti il fenomenale pugile negro a prendere accordi precisi con Gilberto Benaim, il noto organizzatore francese; ed è sul «rapido» Francoforte-Parigi che i due uomini hanno, la notte scorsa, definito le modalità della loro futura collaborazione.

Il campione negro, il quale non disputerà in America che un solo combattimento, quello che lo opporrà il 14 febbraio a Chicago al campione del mondo dei pesi medi Jackie La Motta, sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni di marzo. La sua seconda «tournée» europea durerà circa quattro mesi e, d'accordo con Mr. Gainsford, suo manager, egli ne ha già tracciato il programma: numerosi sono i contratti coi quali egli si è impegnato a combattere e sarà davvero un giro d'Europa quello che Robinson dovrà compiere se vorrà soddisfare tutti gli impegni assunti.

In media «Sugar» dovrà disputare un incontro ogni dieci giorni. Verso la metà di aprile s'incontrerà a Parigi con il miglior peso medio del momento, e tutta la sua «borsa» la verserà a beneficio di una opera assistenziale per bambini. In seguito «Sugar» continuerà la sua tournée a Bruxelles (avversario probabile Cyrille Delannoit); Rotterdam (Van Dam); Anversa (Kerpens oppure De Bruin); Milano (Tiberio Mitri se nel frattempo questi avrà saputo superare l'attuale crisi e vorrà approfittare del... salvagente che gli prepara Gilberto Benaim, il quale gli è amico e si è ripromesso di rimetterlo a galla); Roma (Jannilli); Amburgo (Karl Schmidt); Berlino (Peter Mueller) ed è anche previsto un incontro a Londra, ove Jack Solomons sta cercandogli un avversario che potrebbe anche essere il mulatto Dick Turpin.

Questo giro dei rings europei si concluderebbe infine al Parco dei Principi a Parigi ove, verso la fine di maggio o ai primi di giugno, Robinson affronterebbe per la prima volta Laurent Dauthuille, il più americano dei pugili francesi.

### Ike Williams a Parigi nel mese di febbraio

PARIGI, giovedì sera.

Non sono ancora sfumati gli echi della sfolgorante tournée europea di Ray «Sugar» Robinson, che un'altro avvenimento eccezionale è preannunciato a breve scadenza per gli sportivi parigini. Il campione mondiale dei pesi leggeri, Ike Williams, ha infatti comunicato per cablogramma agli organizzatori del Palais des Sports, il suo arrivo a Parigi nei primi giorni di febbraio.

### Prova dell'Inter per l'incontro di Novara

Novara, giovedì sera.

Dopo il riposo natalizio è ripresa ieri la preparazione del Novara per la difficile partita di domenica prossima.

Salvo imprevisti, la formazione novarese che affronterà i nerazzurri milanesi sarà la seguente: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi (Baira), Rava, Oppezzo; Renica, Arangelovich, Piola, Alberico, Pesaola.

Da Milano si apprende intanto che l'Inter controllerà le condizioni fisiche dei due infortunati Blason e Miglioli in una partita amichevole con il Vigevano oggi all'Arena.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

*Maria Grazia Marchelli ed Eugenio Monti: cento di questi giorni*

## Hanno dato il via alla stagione sciistica

Le prime vittorie - Colò fra i ragazzi del Sestriere - A Cuneo il 6 gennaio i fondisti

La neve esagera. Ce n'è tanta in montagna (e anche in pianura) come mai era avvenuto da molti anni a questa parte e continua a venirne giù. Ancora ieri al Sestriere — per citare una località che fa testo in materia — dopo le abbondanti precipitazioni pre-natalizie ha nevicato per tutto il giorno; una neve fitta e spessa che ha ricoperto tutte le piste, ha sepolto il campo di ghiaccio, ha reso faticose le stesse comunicazioni con il basso. I pattinatori — e tra essi è la famosa coppia tedesca Baran-Falk che dovrebbe esibirsi a giorni — sono fermi, fermo è pure per il momento lo «skilift» che unisce la borgata al colle. Lo strato candido si misura a metri.

Santo Stefano, com'è ormai tradizione, ha dato il «via» alle prime gare sciistiche, al di qua e al di là delle Alpi. In Italia la prova più importante si è avuta a Cortina con la coppa omonima. Ha vinto l'azzurro Eugenio Monti sulla discesa del Pocol e con un tempo non eccezionale data anche la fitta nevicata in corso. Comunque, egli ha battuto nettamente uomini come Albino Alverà, Alfonso Lacedelli e Ilio Colli. E' già in forma il ragazzo che tutti pronosticano come il futuro successore di Zeno Colò; il robusto cortinese e effettivamente possiede i mezzi e le possibilità per aspirare a tanta successione. Lo ha dimostrato la stagione scorsa e lo dimostrerà ancor più quest'anno in cui lo attende una stagione laboriosissima.

Com'è noto, infatti, i diciassette azzurri saranno i più impegnati nella imminente annata agonistica. Il commissario tecnico Otto Menardi ha preparato per loro un fitto calendario che comprende complessivamente una ventina di importanti gare in Italia, in Francia, Svizzera, Austria, Germania oltre alla partecipazione, nella seconda quindicina di febbraio, alla famosa «settimana» di Holmenkollen in Norvegia, sul luogo stesso cioè dove fra un anno si disputeranno i giuochi Olimpici invernali.

E' vero che si osserverà una specie di rotazione cioè che non tutti i diciassette prescelti (una ventina) parteciperanno a tutte le venti prove prescelte; comunque il calendario, per Colò e compagni, non cessa dall'essere laborioso.

Nella stessa gara di Cortina, fra le ragazze ha vinto quella che è ormai più di una promessa: la campionessa d'Italia Maria Grazia Marchelli. Se Eugenio Monti può considerarsi il futuro Colò, niente di straordinario che la Maria Grazia — figlia non indegna di una sciatrice che ai suoi tempi fu una delle nostre migliori — si veda la futura Celina Seghi. Diciott'anni, un coraggio da vendere..., uno stile rimarchevole, essa ha davanti a sè uno splendido avvenire.

La grande stagione però comincerà solo a gennaio. L'apriranno i fondisti, il dì dell'Epifania, con il classico giro di Cuneo, che si profila di vivo interesse per l'assicurata presenza di tutti i «cannoni», a cominciare dal valdostano Perruchon. I discesisti azzurri entreranno probabilmente in azione solo l'11 gennaio, in occasione della «3-Tre» di Trento: intanto il caposquadra Colò è a Sestriere. Si allena e dà i suoi preziosi consigli ai ragazzi della famosa «scuderia», quella che sfornò a suo tempo i Marcellin, i Parisi, i Goyet. Fra essi è il diciottenne Carlo Schenone che ha l'aria di seguire le orme dei suoi maestri. Auguri.

s. m.

Eugenio Monti, vincitore della prima gara della stagione

*Sotto un'auto mentre scia*

### Singolare grave incidente all'azzurra Carla Marchelli

CORTINA, giovedì sera.

La sciatrice azzurra Carla Marchelli, di 17 anni, mentre con la sorella Maria Grazia ed altri compagni effettuava una discesa di allenamento sulla pista del Col Drusciè, nel tratto in cui la pista stessa si incrocia con la strada delle Dolomiti veniva investita da un'automobile.

L'autista, Valerio Apollonio, che prima dell'incrocio aveva dato i regolamentari segnali acustici, trasportava la Marchelli in una casa di cura, ove i sanitari procedevano alla medicazione, riscontrando nell'infortunata una frattura multipla esposta alla gamba destra, una ferita alla fronte e contusioni varie. La prognosi è di 60 giorni.

### Pronostici Totip

Il Premio San Silvestro, prova per i velocisti di trotto che si corre a San Siro, apre la schedina di questa settimana; saranno al nastro tre americani (Volitne, Boyland e Lady Jeritzel), la tedesca Coronis ed una mezza dozzina di indigeni. I migliori del quartetto ci sembrano Alessandro da Bruno, Dramma, Pipino e Pao. Corsa assai aperta nella quale si può arrischiare a favore della Scuderia Castelverde (1) che ha due cavalli in corsa, seguita da Coronis (2). Nel Premio Battelino, pure di Milano, Talassio (1) è indicato davanti a Momiat (2).

SCHEDINA: 1-2; 1-X; 2-1; 1-2; 1-1; 2-1.

* L'incontro Pro Vercelli-Varese per il campionato di serie C si ricupera oggi allo stadio vercellese.

* Il dott. Aldo Caramano e il dott. Gino Dalmasso sono stati riconfermati rispettivamente presidente e vice-presidente della Ginnastica Torino.

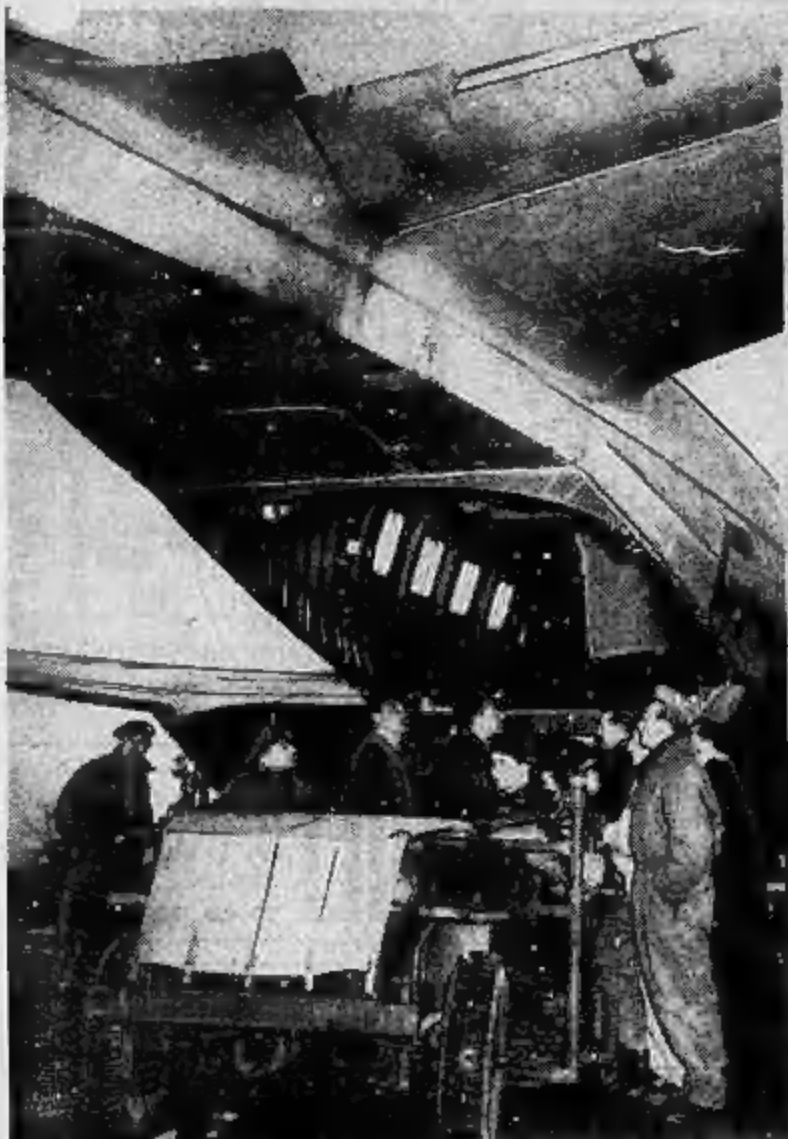
TORINO - A. IV - N. 306
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

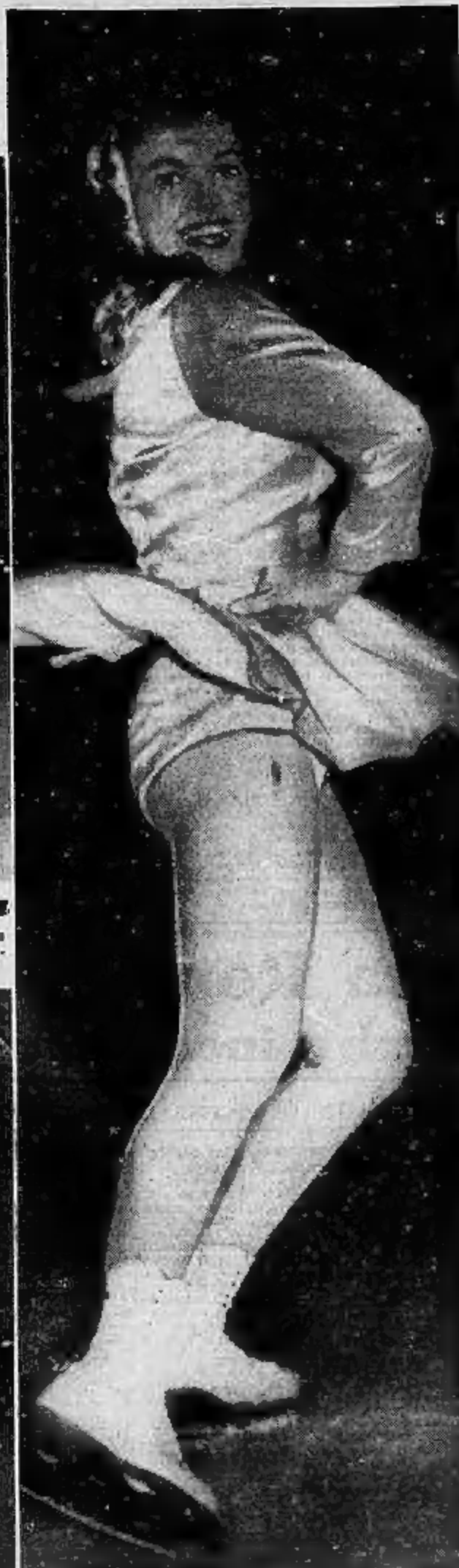
NUOVA
# STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
28-29 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

## L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

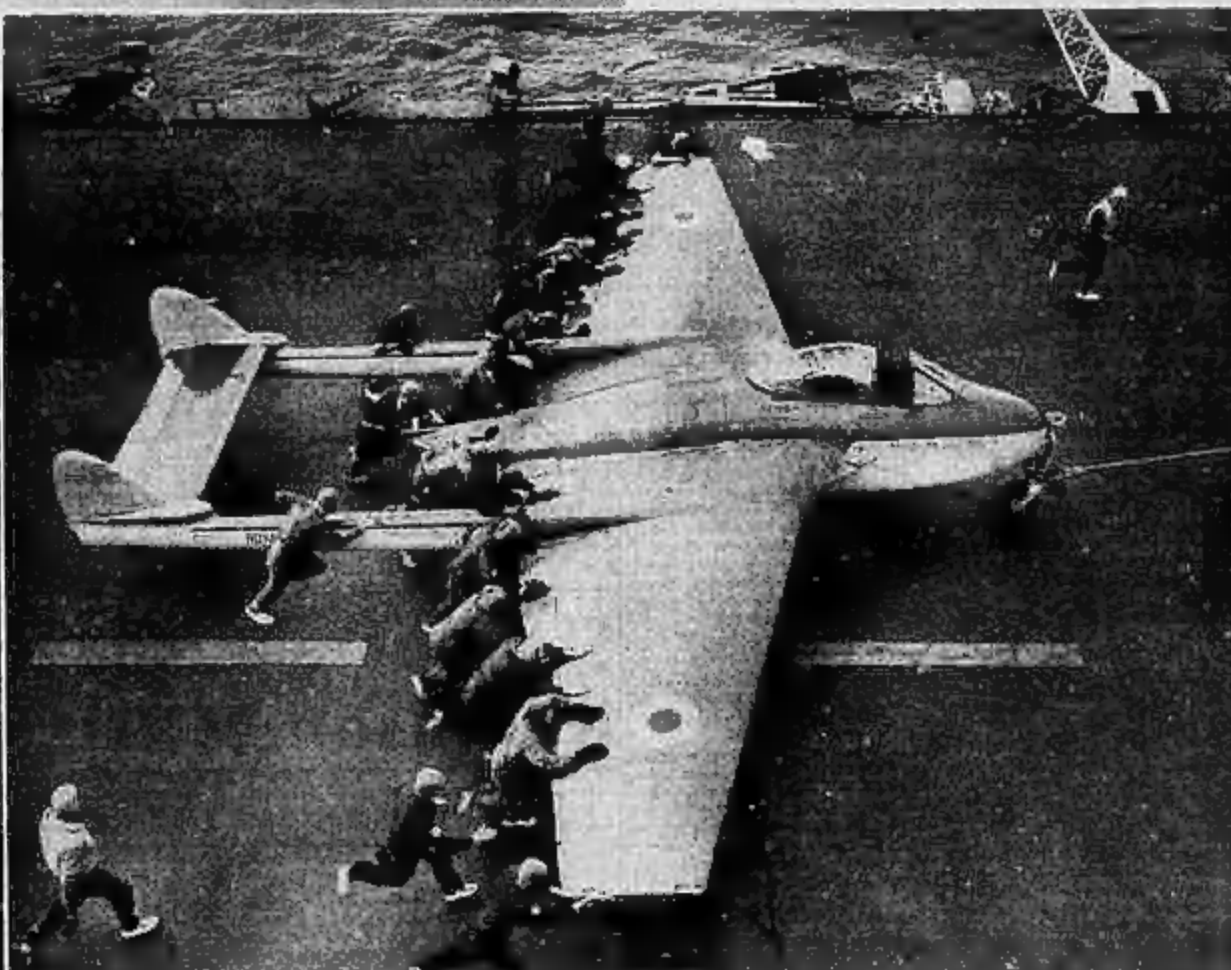
### *Lancio di jeeps col paracadute*

Esperimenti di lancio di jeeps col paracadute sono stati effettuati dall'esercito francese in un aeroporto vicino a Parigi. A sinistra la jeep viene caricata a bordo di un aereo, in un alloggiamento ricavato sotto la carlinga. A destra la macchina, assicurata a due grossi paracadute, scende lentamente verso terra

### *Festival della moda*

Un abito da sera di taffetà con ricco motivo di rose stampate, chiamato « Fiesta », preparato per il prossimo Festival della moda che si terrà a Londra.

### *Campionessa svedese*

La graziosa stella del ghiaccio svedese Maj Britt si esibisce in danze popolari sul ghiaccio a Oerlikon, presso Zurigo. Recentemente essa ha colto un vivo successo nella rivista sul ghiaccio « Cenerentola ».

### *Vecchio parasole per Loretta*

La stella hollywoodiana Loretta Young è una appassionata collezionista di antichità: non ha saputo resistere a questo vecchio parasole

### *Istruzione*

Esercitazioni per un periodo di due settimane si sono svolte presso la base inglese di Berkshire. A esse hanno partecipato, oltre gli uomini in servizio permanente, riservisti dell'aviazione navale. La foto riproduce un momento della manovra di atterraggio di un caccia a reazione «Vampire» sulla «Theseus»

### *Luigi XIV al Castello di Amboise*

Ricostruzione, nel tricentenario, della visita di Luigi XIV al Castello di Amboise. Da sinistra sono il governatore, il buffone di corte, Luigi XIV, Anna d'Austria, la regina madre, il cardinale Mazzarino e una dama.

### *Distrutto l'aereo, passeggeri ed equipaggio salvi*

Un grosso aereo svizzero dopo aver urtato contro un palo sull'aeroporto di Sydney, nella Nuova Scozia, si è fracassato ai margini del campo. Venti passeggeri e undici uomini dell'equipaggio sono tutti usciti incolumi dai rottami, salvo qualche leggera contusione.